IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 208 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 28 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Sul fronte francese la battaglia procede più lentamente ma non sosta. Mentre alcuni critici credono che il fronte, dopo la sconfitta avversaria, vada a stabilizzarsi, altri pensano che i tedeschi non resisteranno a lungo contro l'armata di Mötry che avanza da sud, contro l'armata di Degouttes che viene dall'ovest, e contro l'armata di Mangin che domina la regione di Soisson, dove i tedeschi fanno l'impossibile per scongiurare l'ultima più grave fase della sconfitta. E' la prima volta dal principio della guerra che i tedeschi si trovano in una situazione così disgraziata. Infatti una nota officiosa diramata dai giornali invita la popolazione alla calma e alla pazienza e Hindenburg, in una intervista col *Lokal Anzeiger*, rivolge un vero appello al paese perchè confermi il suo sangue freddo. Tutto ciò dà a riflettere.

Il gen. Foch è dunque padrone dell'iniziativa, e così secondo la stessa confessione tedesca sarà almeno per tre mesi. La Francia mentr'è superba di quest'altra vittoria non manca di attribuirne una parte ai suoi valorosi alleati, e la *Victoire*, ad esempio, scrive che gli italiani che proteggero Reims nel nome di Venezia fecero «sorelle di gloria» la Marna e la Piave.

***

La situazione tedesca, resa ancor più difficile dal mancato effetto della guerra sottomarina, ha avuto la sua ripercussione certo non lieta sulla situazione austriaca. Anche le cose della monarchia danubiana non procedono liete. Seidler, all'ostinata e gagliarda opposizione dei deputati cèki, italiani e polacchi, non avendo saputo resistere, è stato sostituito da Hussarek. Ma anche quest'altro Governo di Carlo I è destinato a una vita breve. Così si opina a Vienna, dove si prevede prossimo il ritorno al potere di Czernin e dello stesso Tisza. A proposito di Seidler, rileviamo che l'ex-Presidente del Consiglio austriaco ha asserito giorni or sono che il Governo italiano avrebbe presso le Cancellerie alleate diffidato il riconoscimento delle giuste aspirazioni cèke. Al che l'on. Orlando, ha nettamente risposto: «La notizia è falsa».

Quanto all'esonerazione di Conrad, la stampa centrale ha ragione di affermare che questo generale è stato sacrificato dall'imperatore per placare le ire degli ungheresi, che lo ritengono responsabile del rovescio subito sul Piave.

Nell'opinione pubblica austro-magiara le maggiori apprensioni sono state destate dall'avanzata in Albania dell'esercito franco-italiano, il quale ha raggiunto per dichiarazione ufficiale tutti i suoi obiettivi.

La Camera dei deputati di Vienna per tre giorni ha discusso gli avvenimenti al fronte italiano, ed ha approvata la proposta di incaricare una Commissione militare d'inchiesta di presentare una relazione.

***

L'attenzione mondiale è rivolta particolarmente anche a quello che succede in Russia. Gli alleati sbarcati in Murmania hanno consolidato le loro posizioni e guadagnano sempre più terreno. Trotski, non contento di ciò, ha emanato un ordine telegrafico di boicottaggio, rimasto inascoltato da quei *soviets* che oggi fan causa comune coi socialisti rivoluzionari patrocinanti l'intervento dell'Intesa. In Siberia gli anglo-giapponesi e i cèkislovacchi continuano a progredire. Hanno preso il Governo di Ufa. Mentre il Governo di Lenin non sta inoperoso; ed infatti organizza una difesa che sotto la guida di Berlino sarà affidata ai più fidati bolscevici e ai «prigionieri» tedeschi che sono in Russia. Pare probabile che i cèkislovacchi siano a tal punto da costituire una prossima minaccia per Mosca. E' innegabile che la loro avanzata sarà a brevissima scadenza notevolmente rafforzata da truppe giapponesi. All'uopo è intervenuto un accordo della massima importanza politica tra Washington e Tokio. Di più, Wilson ha dato il suo consenso all'arruolamento nell'esercito degli Stati Uniti degli slavi di Germania e d'Austria che si trovano in America. Frattanto è stato confermato l'assassinio dello zar Nicola II, per cui le gazzette nemiche hanno pianto le proverbiali lagrime di coccodrillo. In altra parte del *Popolo Romano* son dette le cause del penoso avvenimento che ha suscitato l'indignazione del mondo civile. Alla quale han manifestato la loro insensibilità i bolscevici, veramente affaccendati nei preparativi per le trattative di pace tra la Russia e la Finlandia, che avranno luogo a *Berlino* nel prossimo autunno mentre un Sovrano tedesco ascende sul trono finnico.

A tutto ciò gli Stati Uniti rispondono annunziando ufficialmente che per il prossimo Natale l'esercito americano conterà quattro milioni di uomini, di cui due milioni e mezzo saranno indubbiamente in Francia pronti per combattere.

***

La festa nazionale belga ha offerto al Governo il motivo per rinnovare i propositi della resistenza fino alla vittoria. Nel contempo il Ministro degli esteri inglese sig. Balfour con un vibrato discorso in polemica con Hertling ha parlato dei sacri diritti del Belgio, a danno del quale fu consumato uno dei più imperdonabili delitti.

***

Gli inglesi guardano la situazione internazionale talmente con fiducia che trovano la calma per pensare alla possibilità di indire quanto prima quelle che chiamano le «elezioni Kaki». A sentire la stampa londinese, queste elezioni sono desiderate per sradicare definitivamente l'influenza nemica dalla vita economica e sociale del paese. Il *Times* incita Lloyd George a rendersi così padrone assoluto della situazione disperdendo le opposizioni d'ogni genere.

Alla Camera dei Comuni son ritornati i nazionalisti irlandesi che salvo dai pacifisti hanno avuto una fredda accoglienza. L'ex-ministro Carson ha pronunziato un discorso contro i metodi della penetrazione tedesca ed ha concluso con questo motto d'ordine: «Dobbiamo bastare a noi stessi».

***

— Il Governo della Repubblica di Honduras s'è dichiarato in stato di guerra colla Germania.

— Lo Zar dei bulgari s'è recato all'estero per ragioni di salute. Il Consiglio dei Ministri in base alla costituzione ne ha assunto la rappresentanza.

— Settantacinque mila ukraini bene armati ed allenati si avanzano contro i tedeschi, che si ritirano verso Kieff.

— In Olanda la Regina Guglielmina ha affidato le redini del Governo al sacerdote dott. Nouiens, capo del partito cattolico-olandese, ciò che è dovuto alla coalizione dei partiti di destra.

Note del giorno

La lettera ginevrina pubblicata ieri dal *Pop. Romano* e letta con vivo interesse, come rileviamo dalle numerose manifestazioni dei nostri assidui, adombra una delle questioni più importanti per l'Italia.

Vi sono ancora in alcuni paesi degli equivoci da chiarire relativamente alle pretese ambizioni imperialistiche dell'Italia ed alle insussistenti opposizioni di alcuni ambienti alla tesi dell'indipendenza delle varie nazionalità soggette all'Austria.

In primo luogo sarebbe bene che cessassero in Italia le discussioni, specialmente quelle che inventano intransigenze che non possono esistere; perchè i nostri avversari, che non mancano ovunque, colgono il pretesto dalle nostre stesse polemiche per attribuire ad alcuni circoli e ad una parte della pubblica opinione tendenze inverosimili; dopo le esplicite dichiarazioni e gli atti del Governo italiano. Ed è assurdo lasciar comprendere fuori che esistano due politiche in contrapposto, quando ve ne ha una sola, quella del Governo ripetutamente espressa, e non soltanto a parole, dal suo capo.

***

La verità è che gl'italiani desiderano siano dissipati, dentro e fuori del Regno, i malintesi e gli equivoci. Perchè essi intendono largheggiare verso le nazionalità che aspirano alla libertà e all'indipendenza, ma è naturale che debbano fare tutte le riserve per il caso che si volesse, sia pur sotto la forma federale, mantenere queste nazionalità sotto lo scettro d'Absburgo.

In altri termini, si può ripetere la frase recente di un giornale italiano favorevolmente commentata dal *Times*. Tutto il possibile a favore di uno Stato boemo, indipendente e di un Regno indipendente di serbi, croati e sloveni, ma non per una Jugoslavia formante parte della monarchia absburghese.

Non è un mistero che i serbi la pensano allo stesso modo. Il patto di Corfù, firmato da Pasic Pres. del Cons. del Regno serbo e il dott. Trumbic per i croati e sloveni della Monarchia danubiana, consacra le legittime aspirazioni dei serbi e delle popolazioni che tendono ad unirsi con il paese che è il capostipite della loro razza.

Ma il Trumbic è un espatriato, mentre quelli rimasti in patria, cioè nell'orbita absburghese, pur alzando la bandiera jugo-slava, affermano semplicemente il principio di uno Stato governato, insieme agli altri Stati della Monarchia, dalla medesima dinastia viennese.

Anche Monsignor Korosec, con l'adesione del Principe Vescovo di Lubiana, lesse testè al Parlamento austriaco la dichiarazione per la unione degli slavi del Sud in una sola nazione, ma sotto Casa d'Austria.

***

In sostanza, bisogna andar cauti nel giudicare dei movimenti che si manifestano fra le nazionalità nell'interno della Monarchia danubiana.

Questi movimenti che si rivelano anche dalla tribuna parlamentare traggono origine dalla previsione dell'inevitabile rimaneggiamento che avverrebbe in caso di felice esito della guerra per la Monarchia e tanto più in caso di insuccesso. Ciascuna nazionalità tende sin da ora ad assicurarsi vantaggi particolaristici che vanno da un minimo ad un massimo, cioè sino all'indipendenza assoluta.

Ma vi sono infiniti interessi all'interno che tengono legati individui e popolazioni all'attuale ordine di cose e questi interessi soltanto la guerra vittoriosa da parte nostra può spezzarli.

Le notizie diffuse all'estero di agitazioni clamorose, di sedizioni, ecc. sono divulgate dalle stesse fonti absburghesi rappresentate nei paesi dell'Intesa allo scopo di mantenere l'illusione che, per affrettare la fine della guerra, sia possibile intendersi con Vienna.

***

In molti giornali di paesi neutrali, ed in alcuni dell'Intesa, Vienna riesce sempre ad insinuare la sua prosa come in un articolo dell'*Iberia*. Scrive questo giornale spagnuolo che nulla sarebbe tanto facile come il concludere la pace tra l'Intesa e l'Austria-Ungheria sulle basi dello «statu quo» territoriale. «Per liberare gli slavi non occorre smembrare l'Austria-Ungheria, poichè la loro attuale autonomia verrà ampliata con un probabile cambiamento della costituzione austriaca che darà loro la felicità e la prosperità» (*sic!*).

Lo stesso giornale *Iberia* aggiunge che la «tirannia austriaca è una *leggenda*» e che le nazionalità, specialmente la Boemia, godono una completa autonomia; mentre *El Correo* di Madrid afferma che Trieste prospererà meglio con l'Austria che con l'Italia, ecc. ecc.

Tutto questo non fa nè caldo nè freddo; occorre invece vigilare su quelle infinitesimali minoranze di paesi non neutrali le quando blaterano ancora di federazioni di nazionalità con Casa d'Austria e di Trieste città libera, più o meno sotto l'alta sovranità della medesima Casa.

Quando al prossimo Congresso delle nazionalità rinviato a settembre, si manderanno definitivamente all'aria queste manovre austriacanti, e si riaffermerà l'idea concreta del passaggio all'Italia delle sue città irredente e dell'istituzione dei tre Stati indipendenti boemo, polacco, serbo (cioè serbo-croato-sloveno) allora potrà dirsi compiuto il gran passo verso il sincero e durevole accordo fra tutti gli alleati e tutte le oppresse nazionalità.

Politica e Diplomazia

(S) **New York**, 26 — *L'Associated Press* annunzia, che in seguito ad una legge votata la notte scorsa dalla Camera dei Deputati cubana, la Repubblica di Cuba invierà in Europa reggimenti regolari e tutti quei volontari che offriranno i loro servigi.

(S) **Rio de Janeiro**, 20 — Il Governo brasiliano ha accettato di cooperare coi rappresentanti alleati nella questione della censura ed ha affermato il suo desiderio di prestare agli alleati tutto il suo concorso.

Sono stati scoperti numerosi tentativi tedeschi di trasportare fondi in Germania per la via della Spagna. Sono stati smascherati parecchi agenti nemici.

Copenaghen, 27 — E' stato qui di passaggio diretto in Germania il conte Luxburg ex-Ministro tedesco a Buenos Ayres.

Londra, 27 — La Corte d'Inghilterra porterà per 4 settimane il lutto per la morte di Nicola II, cugino di Re Giorgio V. Dal 14 al 22 agosto porterà il mezzo lutto.

I REDDITI DELLE DOGANE

Dal 1º luglio corrente – vale a dire nelle due prime decadi dell'esercizio finanziario in corso – i redditi delle Dogane sono saliti a 36 milioni di lire, con un aumento di circa quattro milioni di fronte ai redditi dell'egual periodo dell'esercizio precedente. Si mantiene così e meglio si afferma quell'incremento che già denotavano i redditi della prima decade.

Confortante è pure l'andamento delle importazioni di quei principali prodotti che noi abbiamo preso specialmente in esame.

Di grano nei venti giorni si sono importate 84.000 tonn. di fronte a 77.000 importate dal 1º al 20 luglio 1917.

L'aumento di oltre 7000 tonn. è stato determinato dalla maggiore importazione verificatasi nella seconda decade del mese, importazione che ha superato per 25.000 tonn. quella avutasi dal 10 al 20 luglio 1917, e che ha così largamente compensato, come noi avevamo quasi presentito, la diminuzione verificatasi nella prima decade del mese.

Degli altri cereali c'è stata pure una notevole importazione maggiore. Sono state complessivamente introdotte nei primi venti giorni quasi 42.000 contro 25.000 tonn. dell'egual periodo del precedente esercizio.

Continua pure l'aumento nell'importazione del caffè. Siamo già nelle due decadi in esame a quint. 29.000 mentre dal 1º al 20 luglio 1917 se ne introdussero soltanto quint. 13.000.

E qui rinnoviamo l'augurio altra volta formulato che l'abbondanza della derrata valga a frenare l'aumento dei prezzi, aumento che non avrebbe seria giustificazione e che, al caso, occorrerebbe impedire con adeguati mezzi nell'interesse dei consumatori.

Sono in aumento pure il petrolio e la benzina; quindi 164.000 complessivamente di fronte a quint. 105.000 introdotti dal 1º al 20 luglio 1917.

In diminuzione, invece, come sempre è l'importazione dello zucchero. Nelle due decadi ne sono stati importati quint. 2.900 mentre nelle due prime decadi del luglio 1917 se ne introdussero quint. 6.700. Ma è imminente la nostra campagna saccarifera: molte fabbriche inizieranno la lavorazione al 1 agosto prossimo, e c'è da sperare che la produzione, per la migliore qualità delle barbabietole, sarà maggiore dell'anno scorso.

Ecco il prospetto dei dati:

Dal 1º al 20 Luglio nell'esercizio:

1918-19 Quantità	1918-19 Reddito	1917-18 Quantità	1917-18 Reddito
Grano			
Tonn.	Lire	Tonn.	Lire
84.112	—	78.754	—
Altri cereali (esclusa l'avena)			
41.567	783.426	24.740	66.280
Caffè			
Quint.	Lire	Quint.	Lire
28.740	3.736.200	13.200	1.718.200
Zucchero			
2.837	231.353	6.740	687.280
Benzina e petrolio			
164.472	2.322.252	105.102	1.683.838

La tassa di concessione d'esportazione ha reso nei venti giorni in esame 2 milioni di lire, con una lieve differenza in più (L. 73.000) di fronte allo scorso esercizio.

Infine la tassa di consumo sul caffè, in relazione naturalmente alla notevole maggiore importazione ha fruttato quasi un milione e mezzo, con un aumento così di oltre un milione sul provento avutosi dal 1º al 20 luglio 1917.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 26 — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il progetto di legge relativo al commercio col nemico che liquida definitivamente le banche tedesche e vieta loro la riapertura prima di cinque anni dopo la guerra.

AUSTRIA

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO

(S) **Vienna**, 26 (Via Zurigo) — *Camera dei Deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite. Il Presidente del Consiglio *Hussarek* espone il programma del nuovo gabinetto.

L'oratore dice che la guerra da una poderosa impronta a tutti gli avvenimenti pubblici ed impone all'attività politica il raggiungimento dei suoi scopi. Si tratta ora in salda unione con l'Impero tedesco da lungo tempo alleato, di stringere vieppiù l'infrangibile vincolo di amicizia e di fedeltà, vincolo che noi abbiamo sempre tenuto altissimo, che si è temprato nel fuoco della lotta e che ora sta per essere annodato più intimamente pei tempi venturi (*Applausi dei tedeschi*), poichè dobbiamo conquistare coi valorosi camerati che vinsero questa guerra una fine piena di successo della spaventevole lotta. Si tratta dopo anni di un'aspra prova di forza e di impareggiabili eroiche gesta del nostro esercito di giungere ad una pace convevole riguardo alla quale spesso gli uomini di Stato autorizzati delle Potenze centrali precisarono non ambiguamente propositi che non minacciano alcuno e che sono diretti alla riconciliazione generale dei popoli. Il Governo impegnerà tutta la sua energia a tale scopo per cooperare, per quanto sta in esso, a raggiungere questo fine saldamente anelato. In ciò non è sufficiente soltanto uno spiegamento di forza di fronte all'estero, ma è anche necessaria una non minore forza e compattezza all' interno. Per giungere a ciò è condizione imprescindibile la cooperazione, sempre nell'ambito della costituzione, dei corpi legislativi cosa sulla quale il governo terrà incrollabilmente fermo. (*Applausi*).

Il Presidente del Consiglio parla quindi dei compiti immediati e anzitutto dell'approvazione dell'esercizio provvisorio. Accenna poscia ai lavori preliminari per riordinare la vita nazionale, ciò che non può avvenire che entro l'orbita della monarchia, per opera dei poteri competenti. Il Governo vuol creare un'atmosfera di fiducia per procedere gradatamente a risolvere i molteplici e complicati problemi.

Esso vuole riformare l'amministrazione, alleviare difficoltà alimentari e dare un assetto alle finanze e alla vita economica generale. Nel disorsi il governo si appoggerà anzitutto sui gruppi che sempre gli furono a fianco. Lo Stato è impegnato in una gravissima lotta; ma esso vorrebbe acquistarsi anche nei gruppi che hanno adottato una attitudine ostile almeno quella misura di fiducia che viene accordata da avversari leali. La giustizia verso tutti, verso ogni stirpe e verso ogni classe deve peraltro essere e rimanere il principio supremo (*Applausi dei tedeschi*).

La Camera inizia poscia la discussione in seconda lettura dell'esercizio provvisorio.

***

La maggioranza che votò l'esercizio provvisorio e i crediti di guerra è costituita dai partiti tedesco nazionale cristiano-sociale, da alcuni tedeschi radicali dai romeni, da gran parte dei polacchi e dei Falduttiani.

Durante la discussione i capi dei partiti fecero brevi dichiarazioni.

Staneck disse che il mutamento del Governo non muta l'atteggiamento degli czechi.

Hauser, cristiano sociale, disse che vuole giustizia pei tedeschi. Augura che il Primo ministro riesca ad attuare la riforma costituzionale.

Tertil, Presidente del Club polacco ha dichiarato che i polacchi votano sperando che il Primo ministro mantenga le sue promesse.

Korosec, jugoslavo, Glombinski, nazionale polacco e Levicki ruteno hanno dichiarato che i loro partiti rimangono all'opposizione.

Seitz ha detto che i socialisti voteranno contro perchè il sistema rimane immutato.

Waldner, tedesco agrario, ha detto che il suo partito regolerà il suo atteggiamento secondo l'adempimento delle domande nazionali dei tedeschi specialmente degli agrari.

Silvester, tedesco nazionale, ha rilevato la meschinità del programma del Governo. Il gruppo voterà a favore senza che ciò significhi fiducia personale verso Hussarek.

Hummer, tedesco-radicale, e *Pauls*, del centro tedesco, hanno detto che i loro gruppi non aderiscono ad un governo che non accentua punto l'indirizzo tedesco.

Simonicigi, ha detto che i rumeni hanno fiducia nel Governo.

— La *Camera dei deputati*, dopo avere approvato una serie di progetti secondari, ha adottato, dopo lunga discussione per appello nominale con 215 voti contro 108 l'esercizio provvisorio per 6 mesi ed ha approvato per alzata e seduta un credito di guerra di 6 miliardi.

La Camera si è poi aggiornata per le vacanze estive.

NOTE MILITARI

La controffensiva alleata

Il valore della controffensiva alleata si accresce ogni giorno non tanto, *forse*, per il terreno che viene riconquistato, quanto per la mantenuta continuità della sua violenza e pel conseguente logoramento che essa produce sul nemico.

Se i tedeschi non si aspettavano che gli alleati avessero forze sufficienti per validamente contenerli sul fronte della loro offensiva, facendo loro caramente pagare ogni minimo successo, e per pronunciare, alla loro volta, una offensiva sul fianco esposto, tanto meno si aspettavano che tali forze possedessero le caratteristiche di continuità o di tenacia che esse effettivamente presentano.

Pare che debbano procedere di sorpresa in sorpresa, e la falsa valutazione del nemico è loro apportatrice di gravissimi danni perchè rende titubante l'azione direttiva dello Stato Maggiore tedesco. Pare, di fatto, che all'ordine di ritirata sia susseguito l'ordine di resistenza ad oltranza. Ordine, contrordine disordine.

E dal disordine del nemico si approfitta sempre.

***

Il riordinamento di un esercito sconfitto non può effettuarsi che ad una certa distanza dal nemico. Non si riordina combattendo e, specialmente, combattendo in ritirata. E' necessario fare in modo che il nemico perda il contatto.

Ma per far perdere il contatto al nemico, il quale ha tutto l'interesse di conservarlo, è necessario trattenere la sua avanzata, o almeno rallentarla, con una parte delle forze – la minima – mentre coll'altra ci si ritira rapidamente e di tanto quanto è necessario per avere il tempo di riordinarsi prima che il nemico, vinte le resistenze della retroguardia, ci sia nuovamente addosso.

Tale è la manovra classica, quella che si insegna in tutte le scuole di guerra del mondo. Nel caso attuale l'esecuzione di tale manovra doveva ricondurre i tedeschi sulla Vesle, fra Soisson e Reims. Militarmente la risoluzione della ritirata sulla Vesle, data la situazione, sarebbe stata perfetta. E pare che fosse appunto la prima intenzione dello stato maggiore tedesco.

***

Ma, per quanto sia sempre dannoso agli interessi comuni, è sempre difficile scindere completamente l'azione militare da quella politica. Molte guerre, studiate dal solo punto di vista militare ci sono incomprensibili, eppure sembrano condotte da mentecatti. Anche qui debbono essere intervenute influenze politiche a modificare, quasi completamente, la manovra logicamente indicata dalla situazione militare.

La ritirata sulla Vesle avrebbe annullato, quasi completamente, i risultati ottenuti colle battaglie del «Chemin de Dame» e di Montdidier-Noyon. In quella ritirata il popolo tedesco avrebbe constatato l'inanità di quegli sforzi colossali che esso aveva compiuto e coi quali aveva ritenuto di avvicinarsi alla meta. Non era solo la sconfitta nella Champagne, era la rivincita alleata sulle due precedenti battaglie vinte. Ciò avrebbe prodotto una depressione morale che il Governo tedesco giudicò forse, più grave che non una ritirata non eseguita a regola d'arte; la ragione politica prevalse su quella militare e venne il contro ordine.

***

Ma quando una situazione politica infelice deriva da una infelice situazione militare è un errore credere di potere avvantaggiare la situazione politica rendendo più infelice quella militare. Ciò è sempre stato vero e lo sarà sempre, la cosa è nota, provata e riprovata dalla storia di tutte le guerre, ma si ripete sempre e si ripeterà sempre in tutte le guerre.

Il contro ordine trasformante la ritirata del tipo classico in una resistenza ad oltranza è quanto di meglio potessero attendersi gli alleati. Se la resistenza ad oltranza renderà più lenta la loro avanzata verso la Vesle, e dato anche che essi non possano raggiungere questa posizione, che importa? In guerra, e specie in questa guerra – e ci sembra che la sua già lunga storia lo abbia chiaramente dimostrato – la superficie del terreno conquistato non ha che un valore assolutamente secondario e relativo. Secondario perchè scopo immediato della guerra è quello di spossare le energie materiali e morali dell'avversario, non importa dove; relativo perchè il terreno conquistato in una determinata azione di guerra non rappresenta altro se non la conseguenza di un cedimento della resistenza nemica, ed è il cedimento che importa.

Se i tedeschi avessero mantenuto il primo ordine, gli alleati avrebbero forse a quest'ora conquistato un più largo spazio di terreno, ma avrebbero puntato nel vuoto, sarebbe loro mancato il materiale da distruggere. Il contrordine seguente ha provveduto affinchè questo materiale restasse alla portata della distruzione alleata. Per avanzare dietro ad un nemico che si ritira basta seguirlo; per avanzare contro un nemico che oppone una resistenza ad oltranza occorre spezzarlo e quando si è in grado di spezzarlo, tanto meglio se vi si presta.

Perciò il logoramento al quale si espone l'esercito tedesco, avendo i suoi capi mancato di far prevalere le esigenze militari del momento, è reso più grave dalla sua resistenza e si farà sempre più grave fino a quando, almeno, gli alleati tale resistenza si manterranno in grado di fiaccare.

***

Perciò conviene agli alleati battere e ribattere sul ferro caldo che più facilmente cede ai colpi del martello.

Oggi lo stato maggiore tedesco, che pure, durante questa guerra, aveva dimostrato l'energia di compiere una ritirata volontaria pur di risparmiare forze, oggi, quando l'economia delle forze rappresenta per esso non la salvezza ma, per lo meno, il mezzo di ritardare la fine, getta prodigamente le ultime disponibilità per conservare una situazione strategica infelice, facendo combattere le sue truppe esauste e demoralizzate su posizioni ancora più infelici. Perchè il saliente tedesco, che ancora si spinge verso la Marna è strettamente abbracciato dagli alleati e Fismes, che è il centro della linea della Vesle, è meno distante da Reims e da Soisson di quanto non lo sia il vertice del saliente stesso. Perchè le truppe tedesche combattono non su posizioni difensive preordinate, ma su quelle sulle quali vengono mano mano respinte.

Ciò dimostra una mancanza di correlazione fra l'azione ed il movente.

Questa mancanza di correlazione, negli uomini singoli, è indice di una degenerazione della mentalità; quando si impadronisce della collettività, è indice che esse stanno per disgregarsi.

L'azione disgregatrice degli alleati che sta svolgendosi colla attuale battaglia, iniziatasi sulle truppe ha raggiunto il comando.

Constatandolo con soddisfazione, seguitiamo ad agire come se di fronte a noi fossero truppe fresche e comandi intatti.

X.

Rivelazioni sulla Russia

DI IERI E DI OGGI

III ed ultimo

Concludiamo sul libro di Vladimiro Frenkel. Appena il governo della Russia passa nelle mani di Lenin e compagni, i socialisti zimmerwaldiani d'Europa proclamano esser giunto il momento in cui le tenebre della guerra che coprono il mondo saranno rischiarate dalla luce che viene dall'oriente, mentre gli stessi bolscevici danno per certo che la Russia è destinata a salvare l'Occidente putrefatto con l'esempio della sua seconda rivoluzione, dalla quale nasceranno le basi «d'una fase nuova nello sviluppo dell'umanità».

Profezia che s'avvera, ma non nel senso desiderato da coloro che l'hanno lanciata – Perchè l'esempio della seconda rivoluzione, lungi dal provocare la «guerra alla guerra» nei paesi dell'Intesa a favore della guerra germanica, offre a questi paesi la spiegazione ammonitrice di quel congegno complicato e diabolico che è il tradimento interno organizzato per la vittoria nemica.

Non altrimenti l'Intesa sventa il piano dell'inganno tedesco e comprende la necessità di dare alle sue forze un'unità di comando e d'indirizzo, e gli Stati Uniti fanno tacere le loro divergenze col Giappone perchè si attui in Russia quell'intervento che di qui a poco dovrà sventare i piani avversari di dominazione sul vasto paese.

I bolscevici per giustificare la loro rivoluzione sostengono che la Russia è il paese più socialista d'Europa, donde l'imperativo categorico di chiamare i contadini a divenire padroni di tutte le terre dell'impero.

Il deputato Rodicev avverte quanto sia falsa questa asserzione. Egli disse nell'aprile 1917 ai *compagni* russi: «Voi volete trasformare in socialisti 185 milioni di uomini, dei quali più che la metà è analfabeta e di cui forse una piccolissima frazione dell'1% ha sentito la parola *socialista*; e se l'ha sentita, non è stato che dalla bocca dell'agente di P. S. Nelle file dei nostri intellettuali i socialisti sono pochi, pochissimi: *l'intelligenza* russa sapeva e sa che la completa adattazione delle teorie socialiste è un'utopia, e che i tentativi per metterle in pratica devono finire con una catastrofe. Il socialismo in Russia farà ritornare tutto il popolo ai tempi primitivi della violenza, alla lotta di ciascuno contro tutti, al trionfo della forza brutale, alla prepotenza legittima....»

I fatti non comprovano forse il giudizio di Rodicev?

Il contadino russo non ha la tempra del socialista. Egli è individualista per eccellenza, e gli piace, *quando può*, di imitare le classi elevate nell'ozio e nel lusso.

Due parole per spiegare il *trucco* bolscevico della terra ai contadini. In Russia dei 228 milioni d'ettari da espropriare 63,9 milioni sono coltivabili, e cioè:

15	milioni	dello Stato
4	»	degli appannaggi
2.5	»	della Chiesa
3.4	»	dei cosacchi
38	»	dei privati

Non solo, ma 30,3 milioni d'ettari sono già da lunga pezza affittati ai contadini e altri 5,1 milioni sono per varie ragioni «inassunnabili»

Ora se considerate che i cosacchi non si faranno spogliare così facilmente, che i bolscevici non oseranno toccare i beni del santo Sinodo della cui benevolenza non possono fare a meno, che 3,7 milioni d'ettari son rimasti tuttora nel possesso dei « maledetti borghesi » ai quali si riconosce la virtù di sapere « sfruttare » la terra, seppure 19 milioni d'ettari sono « disponibili » per la creazione del paradiso socialista, troppo ristretto per poter dar posto ai molti milioni di contadini russi.

Va da sè che i bolscevici con il pretesto della « terra ai contadini » vendono fumo e non arrosto. Perciò la base del loro movimento poggia sul falso, oltre che sul partito preso di giovare alla politica di Berlino.

E quando diciamo bolsceviki, non ci riferiamo alla gran massa del popolo russo, il quale inconsapevolmente facendo il gioco nemico s'è lasciato rimorchiare da un manipolo di faziosi, di cui non è tanto lontana la fine.

La situazione del popolo russo somiglia un po' a quella di chi prende un narcotico dal finto amico che vuol derubarlo nel sonno.

Ma il suo risveglio è già cominciato. L'intervento alleato farà il resto. E allora esso comprenderà che gli strumenti così della sua oppressione come della sua anarchia disgregatrice furono fabbricati dai nemici. Allora sarà vendicato il povero Nicola II. La cui morte è la stessa che russo-tedeschi procurarono a Paolo I, strangolato per il suo spirito di indipendenza, per aver proposto di abolire la schiavitù dei contadini; ad Alessandro II lo Zar liberatore, assassinato per la sua Costituzione, i suoi codici e il suo liberalismo; all'infelice Ivan IV; a Pietro III avvelenato, ed alla tragica fine del granduca Sergio.

Tradizionale è nella famiglia Romanov l'insofferenza al giogo teutonico e perciò non poche sono le morti tragiche cui sono andati in contro i suoi membri.

Non per niente l'imperatrice Maria nel 1610-13 trema al pensiero che il sedicenne suo figlio granduca Michele diventi Zar di tutta la Russia e così dice alla Grande Ambasciata di Mosca:

« Darvi questo adolescente per farlo vostro Zar? — rispose la madre di Michele agli ambasciatori — Gente russa! rammentate il passato. I vostri peccati vi hanno resi pusillanimi, traditori, spergiuri. Quando la collera del Signore colpì di morte lo Zar Boris, non avete voi stessi giurato lealtà a suo figlio Fedor? e invece vi siete poi venduti a Gregorio, qual ladro, spretato ed assassino de' figli di Boris! Quando poi lo spretato, non avete voi altresì prestato giuramento allo Zar Vassili? e non vi siete forse poi resi al ladro di Tuscino? non avete forse tradito il vostro Zar, non l'avete tonsurato, non l'avete consegnato ai nemici? E dopo tutti questi spergiuri e tradimenti contro i vostri sovrani, dopo la vergogna, l'obbrobrio, dopo gli assassini, le profanazioni, voi volete che mio figlio salga sul trono, conoscendo i vostri tradimenti, la vostra incostanza, i vostri spergiuri! »

Non leggete in queste parole anche il destino dell'imperatore testè fucilato dai bolscevici?

La storia dimostra dove siano i nemici secolari della famiglia Romanov e del popolo russo.

Alaster.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 27 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luog. che approva il regolam. per l'uniforme esercizio in tutto il Regno del diritto di regalia e per gli uffici degli Economati generali dei benefici vacanti.

Id. id. che fino a sei mesi dopo la conclusione della pace affida ad un R. Commissario straordinario l'esercizio del porto di Civitavecchia determinandone le attribuzioni.

Id. id. che modifica la tabella annessa all'allegato D. del D. L. 31 agosto 1916, n. 1090, agli effetti della tassa di concessione governativa sui permessi di esportazione della canapa e della stoppa di canapa.

Id. id. che istituisce il cap. 324-bis. nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919.

Id. id. circa la partecipazione, durante la guerra attuale, dei funzionari di cancelleria e segreteria che trovansi sotto le armi, alla ripartizione dei proventi.

Id. id. che apporta variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

L'OPERA DELLA C. R. AMERICANA

Ancona, 29 — (Sp.) La C. R. Americana, per provare ancora una volta i propri sentimenti di solidarietà fraterna col nostro popolo in questi gravi momenti, ha stabilito di aprire, col primo agosto tre cucine economiche per coloro che attualmente usufruiscono della farina gratuita distribuita dal Comune. Il giorno, i luoghi e le modalità di distribuzione verranno indicati con apposito manifesto. Con pensiero affettuoso la C. R. ha intanto voluto mettere a disposizione dei Ristoratori popolari che già da molto tempo funzionavano egregiamente, una buona quantità di lardo per i bisogni dell'esercizio ed ha pure stabilito di somministrare una certa quantità di lardo alle famiglie ammesse alla concessione di farina gratuita.

Torino, 27 — (ermos) *Il corpo di musica della R. Marina Italiana* si è restituito ieri alla propria sede di Spezia, dopo il trionfale successo ottenuto iersera in piazza S. Carlo col grande concerto dato sotto l'invidiabile ed insuperabile direzione dell'illustre M° comm. A. Vessella, a cui la stampa cittadina è unanime nel tributare incondizionata ammirazione rilevando l'alto sentimento suo artistico e le mirabili qualità d'assieme del maggior corpo musicale bandistico d'Italia.

Nel cordiale ricevimento offerto dal Municipio verso mezzanotte, alla palestra di via Magenta dove la banda era acquartierata il Sindaco sen. Frola diede, con inspirate parole, il saluto della città nostra alla marina italiana balda e valorosa, che così felicemente combatte per la fortuna e la gloria del nostro Paese — ed il prof. comm. Mazzoni, consigliere dell'Associazione della Stampa promotrice del memorando concerto, rivolse al M° Vessella l'augurio che gli potesse tornargli caro quello di comporre l'inno della vittoria delle armi italiane e dei suoi prodi alleati.

Spezia, 27 — *In memoria dei ferrovieri caduti in guerra.* — I ferrovieri di Spezia in memoria dei compagni italiani caduti in guerra, la domenica 4 del venturo agosto inaugureranno nel fabbricato esterno della stazione un ricordo marmoreo con epigrafe dettata da Giovanni Bertacchi. Oratore ufficiale l'on. prof. Adolfo Zerboglio. Sembra assicurato l'intervento di un rappresentante del Governo.

Cagliari, 28 — *Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gl'invalidi di guerra.* — In una sala della Prefettura si riunì la Rappresentanza prov.le dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degl'invalidi della guerra, costituita a norma delle disposizioni della circolare dell'O. N. 8 febbraio 1918 n. 25.

Fu eletto a Presidente il comm. Giovanni Marcello, già Presidente del Comitato regionale della Croce Rossa, e a segretario il ten. Mario Paul.

Scienze e Lettere

TERESITA CANTALUPO-GUAZZARONI.

Colpita da breve e grave malattia si è spenta a Napoli la giovane esistenza di Teresita Guazzaroni sposa a Roberto Cantalupo, redattore del *Corriere d'Italia.*

Teresita Guazzaroni fu scrittrice di non comune pregio e il suo volume *Coin Lucrine* resta nobile documento della sua elevatezza spirituale e del sentire poetico del suo temperamento. Tuttavia essa si distinse come giornalista efficace ed il *Corriere d'Italia* l'ebbe per vari anni fra i suoi più apprezzati collaboratori.

Creatura di ingegno elevato, di elette virtù, di animo amabile e schietto essa lascia di sè il più gentile dei ricordi e in coloro che la conobbero intimamente e che come noi la ebbero amica, quasi sorella, la sua scomparsa desta rimpianto profondamente sentito.

Al marito che perde in lei la giovane, e forte compagna, alla famiglia tutta giungano le sincere condoglianze nostre. **Gl.**

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Premio di Fondazione Gautieri

L'Accademia Reale delle Scienze di Torino conferirà nel 1919 un premio di fondazione Gautieri all'opera di Filosofia, inclusa la Storia della Filosofia, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1915-1917. Il premio, che è di L. 1900, sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i Soci nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa entro il 31 dicembre p. v. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

L'Accademico Segretario
Scienze morali, storiche e filologiche
Ettore Stampini

Drammi di terra e di mare

IL COLERA IN SVEZIA.

(S) **Stoccolma,** 28. — Il colera sembra definitivamente vinto. Vi sono stati quattordici casi, di cui quattro mortali.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ASSISTENZA CIVILE.

Iniziando nello scorso febbraio la serie di queste note ed occupandoci dei vari tributi di guerra istituiti a beneficio della pubblica finanza, non abbiamo parlato del contributo straordinario istituito col decr. Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090 all. *A*. non tanto perchè esso non figura fra le imposte di guerra, quanto perchè alla indicata epoca il contributo, *istituito per una volta tanto*, avrebbe già dovuta avere la sua completa applicazione.

Ma poichè per troppo l'applicazione di una qualsiasi nuova imposta dà luogo sempre a numerose contestazioni ed a lunghe vertenze, e poichè d'altra parte col decreto 9 dicembre 1917 n. 1968 il termine per l'applicazione del contributo è stato prorogato al 30 giugno 1918 ed inoltre è stata data ai Comuni, che avessero già applicato il contributo entro il 31 stesso mese, la facoltà di applicarlo una seconda volta nel detto termine del 30 giugno 1918, crediamo opportuno di intrattenercene brevemente, tanto più che ne veniamo richiesti da qualche nostro assiduo.

Coll'accennato Decreto 31 agosto 1916 modificato coi Decreti 14 dicembre 1916, n. 1809, 16 aprile 1917, n. 789, 9 settembre 1917, n. 1449 e 9 dicembre 1917, n. 1968, veniva data facoltà ai Comuni di sovraimporre *per una volta tanto*, con deliberazione da prendersi dal Consiglio e con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, un contributo straordinario a carico dei propri contribuenti per costituire un fondo da erogarsi in opere di assistenza civile durante la guerra e nel tempo ad essa immediatamente successivo.

La imposizione del contributo *può essere resa obbligatoria* dalla Giunta provinciale amministrativa, quando ne sia accertata la necessità per l'assistenza civile nel Comune ed il Consiglio comunale, invitato a provvedere, non abbia aderito.

Saranno ammessi a compensazione od a diminuzione del contributo le somme che il contribuente provi in qualunque modo di avere versato a favore di uno dei Comitati o delle Associazioni per l'assistenza civile esistenti od esistiti, ovvero della Cassa comunale per scopo di assistenza civile.

Le somme incassate dai Comuni saranno erogate da una Commissione composta del Sindaco, che la presiede, di tre membri eletti dalla Giunta comunale e di tre nominati dal Prefetto, con preferenza ai maestri elementari, ai medici condotti ed ai parroco.

Nei Comuni ove funzionano regolarmente Comitati o Associazioni per l'assistenza civile, che abbiano ottenuto il riconoscimento a norma del Decr. 25 luglio 1915 n. 1142, il Prefetto può disporre che venga ad essi affidata la erogazione delle dette somme e ove, al momento dell'applicazione del contributo, esistano più Comitati od Associazioni, il Prefetto designerà chi deve eseguirla, o potrà anche ripartirla fra più Comitati determinando il compito di ciascuno.

Della erogazione dev'essere reso, in ogni caso, un conto speciale che sarà trasmesso al Consiglio di prefettura.

Il contributo per l'assistenza civile è commisurato *sul tributo complessivo dovuto al Comune* (compresa la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati e la tassa sugli automobili per la parte spettante al Comune) per il quale il contribuente è iscritto nei ruoli messi in riscossione nell'anno in cui il contributo è deliberato.

Se in seguito ad ulteriori accertamenti ed a definizione di reclami il tributo complessivo di un singolo contribuente diventi maggiore di quello risultante dai ruoli posti in riscossione, il contributo straordinario sarà aumentato in proporzione e riscosso con ruoli suppletivi.

A tenore dei decreti 31 agosto e 14 dicembre 1916 dovendosi il contributo commisurare sul tributo dovuto al Comune, non si sarebbe dovuto tenere alcun conto della imposta di ricchezza mobile, sulla quale il Comune non ha alcuna partecipazione. Essendosi però riconosciuto non giusto che, mentre al contributo sono soggetti tutti gli altri contribuenti, ne dovessero andare esenti i possessori di redditi mobiliari (che poi non sono certamente i contribuenti più gravati), col decreto 9 settembre 1917 si stabilì che nel tributo complessivo, su cui va commisurato il contributo straordinario, dove comprendersi, per ciascun contribuente iscritto nei ruoli di R. M. messi in riscossione nel Comune, la somma rispondente ai 60 cent.mi della imposta stessa.

Giusta la tabella annessa al decreto 31 agosto 1916 modificata col decreto 16 aprile 1917, il contributo non può eccedere il

5 %	pei contribuenti soggetti a tributo comunale da			L.	15 a	25,99
7 %	id.	id.	id.	»	26 —	50,99
10 %	id.	id.	id.	»	51 —	200,99
15 %	id.	id.	id.	»	201 —	500,99
20 %	id.	id.	id.	»	501 —	1000,99
25 %	id.	id.	id.	»	1001 —	2000,99
25 %	id.	id.	id.	»	1001 —	2000,99
30 %	id.	id.	id.	»	2001 —	in più

Sono esenti i contribuenti gravati da un tributo comunale inferiore a L. 15 e quelli che risultino ammessi al sussidio governativo in dipendenza del richiamo sotto le armi di un membro della propria famiglia.

Le istituzioni di beneficenza non sono soggette al contributo e non vi sono soggetti neppure gli enti morali aventi per fine l'assistenza agli invalidi ed agli orfani di guerra.

Giemme

I nostri assidui, indirizzando a Giemme, Redazione Popolo Romano, possono proporre domande e quesiti, la cui risposta, se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.

Gli abbonati, inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senz'altra spesa. I non abbonati invece dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana!

Domeniche romane

La chiesa di S. Giorgio in Velàbro

Poichè l'aria, in qualche modo, ora si rinfresca (!) e il camminare, in certe ore del pomeriggio e del mattino, non costituisce più una fatica sì dolorosa da costar quasi la pelle, io mi permetto di accompagnarvi a visitare un luogo dov'è diffusa una grande pace, insieme con una deliziosa frescura; e dico della chiesa di San Giorgio in Velàbro, accanto all'arco di Giano Quadrifronte.

Non vi annoierò, come una guida fastidiosa, ricordandovi che dinanzi al peristilio della chiesa era solito di rizzare la sua bigoncia, per ubbriacare il popolo di imposture, quel famosissimo istrione Cola di Rienzo che, nato d'infima plebe, non potè mai cancellar da sè il marchio della sua origine, chè, anzi, ne restò impresso ogni suo atto fino alla morte.

Ormai ognuno lo sa, Cola visse l'infanzia triste nella casa tiberina, sui ginocchi della madre che sfiniva in lento male, tra i vapori del fiume limoso, sbigottendo per la paura allo strepito delle risse e al baccano delle gozzoviglie, onde risonava la taverna del padre. Ed allorchè il figlio del bettoliere e dell'acquaiola, maturatosi in eloquenza, potè dimenticarsi del giubberello sbrindellato che nei giorni della disgrazia avignonese mal gli copriva il fianco scarnito dalla fame, e cavalcare, invece, alle feste con grande pompa, stipato da un codazzo di cavalieri, bianco vestito, sopra un cavallo bianco, a somiglianza degli imperatori nelle incoronazioni, la miseria fu subito palese; e Cola si ridusse a crapulare tutto dì, rimpinzandosi delle vivande più preziose e delle confetture più ricche, tra buffoni e giullari fradici che berciavano canzoni e vomivano piacenterie ininterrottamente....

E oltre tutto non vi pare che quel tribuno improvvisato abbia una discreta somiglianza con certi uomini della nostra politica dell'ieri, per la presunzione delle sue parole in contrasto con l'impotenza dei fatti, per la disparità lacrimevole tra quel violento suo sogno imperiale che andava predicando ai quattro venti e il suo animo servile dominato dalla paura della morte?

Vi parlerò, invece, dell'interno della chiesa, che è deliziosa di frescura e di bellissima umiltà: semplice, chiara, senza soffitti o cassettoni, senza rilievi che ingombrino, senza ori che abbaglino; con un baldacchino sull'altare di un'armonia di linee veramente stupenda, con l'abside in gran parte di marmo e che reca nell'estreme curve della volta le pitture da taluna gente attribuite a Giotto, e che sono invece del musaicista romano Pietro Cavallini: raffiguranti Gesù Nazareno nel centro, con a sinistra la Madonna, e a destra di chi guarda, San Giorgio, San Pietro e San Sebastiano, così diverso questo ultimo di Cristo, per la maestà della sua posa e per l'espressione della sua figura, da quanto quel funambolo sensuale di Gabriele d'Annunzio lo ha voluto trattare nel suo lunatico mistero.

Sullo sfondo del quadro grandeggia un albero, forse l'albero di vita, di cui si parla negli Evangeli; una bella palma fruttificante nel sole, e levantisi con i suoi rami fronzuti nella luce, a guisa degli zampilli d'una fontana.

Le figure sono alquanto scolorite, e tutta la struttura dello stile mi sembra abbastanza rigida, come si nota in ogni lavoro dei primitivi.

Le mura appariscono, qua e là, rammollate dall'umidore e come rattoppate con gli avanzi di mille marmi e di fregi antichi, di mosaici e d'iscrizioni.

Ma tutto questo non può nè deve suscitar meraviglia, poichè non è necessario ripeter qui, in pochi cenni frettolosi, in quale modo fu costruito il tempio di San Giorgio: o per dir meglio con qual capriccio esso fu raffazzonato, giovandosi i costruttori di tutte le rovine della grandiosità imperiale: d'archi e di colonne, di marmi e di corone, di mosaici e di figure.

Osservate, ad esempio, la originale diversità delle colonne che sostengono gli archi delle due navate.

La chiesa, ufficialmente, non è aperta al pubblico che due volte in un anno; e in una di queste occasioni vengono esposti alla devozione dei fedeli i resti del cranio di San Giorgio, da quel piccolo tabernacolo sotto l'altare, splendente come un tesoro per quei mosaici bizantini d'un pregio inestimabile: di granato, di porpora, di smeraldo, d'oro, e che vi abbagliano con un fervore d'iride nella giocondità del sole.

Uscendo dalla chiesa, vedrete a destra ed in facciata l'*Arco degli Argentari* e quello di *Giano Quadrifronte* — un antico portico per i mercanti che volevano trattar gli affari senza patir le rabbie del.... solleone!

Ma di quest'archi, e con.... licenza dello spazio, parleremo più lungamente un'altra volta.

Melelito.

Massime e Pareri

LE CLAUSOLE STAMPATE NELLE FATTURE

E' noto come in commercio si usino delle fatture, nelle quali sono inserite non poche clausole, relative al contratto, e specialmente relative al luogo dove debba esser fatto il pagamento, o dove debba adirsi il magistrato in caso di controversia. Con l'inserzione di quest'ultima clausola, e cioè con l'indicazione di uno speciale domicilio elettivo per le vertenze che possono sorgere circa il contratto, i commercianti intendono evitare le noie, le spese e i ritardi a cui andrebbero incontro, nel caso che dovessero intentare cause in luoghi diversi dalla loro residenza.

Orbene, con la semplice inserzione di una clausola contenente l'elezione del domicilio nella fattura, non si consegue lo scopo; anzi si dà occasione a controversie più lunghe.

Due recenti sentenze della nostra Corte di Cassazione (V. *Consulente Commerciale e Tributario* anno XXXV N. 9-10-11-12) hanno ancora una volta pronunciato in materia; ed è bene che i commercianti tengano presenti le massime affermate dal nostro *Supremo Collegio.*

Con la prima, è stato dichiarato, che « le clausole stampate in una fattura commerciale e non richiamate espressamente nel corpo della medesima (scritto a mano) possono essere non conformi alla volontà delle parti e non derogano ai patti per essa stabiliti, a meno che risultino accettate dall'altro contraente. La clausola relativa al luogo nel quale deve eseguirsi il pagamento, non vincola se è contraddetta dal fatto stesso del venditore che ha spedito la merce dal fatto stesso del venditore che ha spedito la merce in assegno, e quindi col proposito di ricevere il pagamento in luogo diverso da quello indicato nella fattura. »

Nel caso giudicato, mentre nella fattura era stampato che il pagamento sarebbe avvenuto in Genova, la merce era stata spedita in Roma, con assegno.

Con questo fatto si mirava a distruggere qualsiasi valore della clausola stampata in fattura.

Con altra sentenza, la stessa Corte di Cassazione, ha giudicato nello stesso senso, ma in speciali circostanze di fatto un pò diverse. Anche in questo caso nella fattura, era stampata l'elezione di domicilio nel Comune di residenza del venditore; ma era invece accaduto che il compratore avesse subito protestato contro quella clausola nè era valso che il venditore avesse fatto osservare che altri affari tra loro si erano esauriti con la trasmissione di fatture identiche; specialmente se essi non avevano dato occasione a controversie, nè all'applicazione delle dette clausole.

Quindi, è bene che i commercianti, i quali vogliono dare efficacia a tali patti, anzichè inserirli a stampa nella fattura, li scrivano nel contratto o li facciano espressamente accettare dai compratori. Così si consegue il fine, e si evitano dei giudizi lunghi e di esito sfavorevole.

Avv. **Camillo de Benedetti**
Direttore del *Diritto Italiano.*

IMPORTANTE SENTENZA IN MATERIA DI TRASPORTI.

Il Tribunale di Milano ha pronunziato una importantissima massima in tema di spedizioni ferroviarie e di responsabilità da parte dello Stato.

Giudicando in una causa di furto di merce ferroviaria operato in uno scalo di Milano da soldati sbandati e rimasti sconosciuti pochi giorni dopo il disastro di Caporetto, decise che per siffatti casi la Ferrovia debbe essere tenuta esente da responsabilità.

La massima è di grande importanza perchè viene a troncare un rilevantissimo stock di controversie che erano pendenti e si trovavano in stretta relazione con i lattuosi eventi dell'invasione e della ritirata e perchè anche il Min. delle Poste se ne servirà per negare la indennità ai mittenti di pacchi postali smarriti in quella circostanza.

Novità, Varietà, Aneddoti

I "PELLI ROSSE" IN FRANCIA.

(S) **El Paso** (Texas), 27 — Gli esploratori indiani che i dispacci ufficiali del generale Pershing citano per l'abilità e il coraggio dimostrati sulla Marna discendono dai pellirosse della tribù degli apachi. Questi stessi esploratori indiani si erano molto distinti durante la campagna nel nuovo Messico quando espressero il desiderio di far parte del corpo di spedizione americano in Francia, la loro domanda fu accolta dal generale Pershing.

QUESTIONI DI GERARCHIA

Londra, 27 — L'*Agence Central News* riceve da Amsterdam che l'Imperatore Guglielmo ha accordato ai membri dello Stato Maggiore generale lo stesso rango di Ministro, onde i medesimi sono classificati immediatamente dopo il Re di Prussia.

UN NUOVO INNO GERMANICO?

(S) **New-York,** 26 — E' noto che il Kaiser ha intenzione di adottare un nuovo inno nazionale, poichè l'attuale inno è quasi identico a quello inglese. I giornali americani suggeriscono ironicamente che il titolo del nuovo inno potrebbe essere: « E' lunga la via di Parigi ». Si apprende che oltre 32.000 compositori tedeschi presero parte al concorso bandito dal Kaiser, ma le loro composizioni furono tutte cestinate.

NUOVO BATTESIMO DI CITTA' AMERICANE.

Molte città americane hanno finora portato nomi tedeschi. Negli Stati Uniti esistono 28 Berlino, 20 Hannover, 8 Brema, 5 Germania, 3 Potsdam, ecc. Bismark dà il suo nome a 9 città, tra le quali la capitale del North-Dakota. E' da quest'ultima, che è partito un forte movimento di protesta per ottenere un altro nome. Le altre otto Bismarck degli Stati d'Arkansas, Illinois, Michigan, Mississipi, e Missuri, Nebraska, Ohio e Pensilvania seguono l'esempio.

CRONACA DI ROMA

La navigazione da Roma al mare

In questi giorni l'Amm. municipale ha preso due deliberazioni di speciale importanza e che nelle preoccupazioni della guerra non sono state apprezzate e rilevate come meritano.

La prima riguarda la costruzione del canale navigabile fra il nuovo porto marittimo ed il Tevere per il quale sarà possibile a natanti abbastanza cospicui di risalire dal mare a Roma e forse anche progredire come è nell'intendimento dell'Amm. municipale fino oltre la Sabina e nell'Umbria, se si potrà risolvere il problema della navigabilità del tronco superiore del Tevere, problema di cui si sta appunto occupando la Commissione governativa per la navigazione interna, come quello che permette di trasportare da e verso l'Umbria con mezzi economici le materie prime che occorrono al funzionamento delle grandi industrie, che ogni giorno più si sviluppano in quella regione ricca di forze motrici e perciò appunto destinata ad un grande avvenire.

Il progetto approvato importa la spesa di 6 milioni alla quale sarà facile provvedere a mezzo di un mutuo ed è inutile dire come quest'opera pubblica sia destinata a pagare facilmente il servizio del prestito. E' questa un'altra iniziativa organica che completa tutta l'azione svolta dall'Amm. municipale, per assicurare a Roma le comunicazioni col mare nel modo più facile e conveniente e che dimostra ancora una volta come il Municipio intenda procedere su questo campo con provvida risolutezza.

Invero come ebbe a rilevare l'Ass. Benucci nel suo discorso al teatro «Quirino», oggi non si tratta più di semplici desideri: ormai siamo entrati si può dire, nel campo dei fatti, visto che per l'esecuzione del porto si è provveduto ormai al finanziamento, e che quindi se sarà possibile d'iniziare i lavori nel principio dell'anno prossimo, Roma nel 1925 potrà avere il porto marittimo.

UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE DELL'ANIENE

Un'altra iniziativa degna di rilievo è l'approvazione del progetto per la captazione delle forze idriche dell'Aniene nel tratto non ancora utilizzato tra i piani di Roviano e San Cosimato, tratto assegnato al Comune di Roma con leggi 11 aprile 1917 e 5 aprile 1908. Con detto progetto che importa la spesa di L. 8.000.000 per la costruzione di una nuova centrale a Mandela e di L. 2.400.000 per la costruzione del bacino di Fiumicino e di un sotto bacino a San Cosimato — in totale L. 10.400.000, il Comune potrà trarre 3500 kw. medi continui al costo di L. 310 per kw-anno con una utilizzazione di 20.000.000 di kw a L. 0.37 per kw-ora. E dall'impianto del bacino Fiumicino potrà avere un aumento di produzione nella progettata centrale di Mandela di almeno 5.000.000 di kw-ora al costo unitario di L. 0.041 per kw-ora. Quindi in totale oltre 25.000.000 kw-ora al prezzo medio di L. 0,04 per kw-ora.

L'iniziativa è specialmente importante pel fatto che indipendentemente da altri maggiori impianti, il Comune si assicura il fabbisogno fino al 1920.

Invero attualmente il consumo annuo si aggira a quasi 29.000.000 di Kwh nonostante l'illuminazione pubblica grandemente ridotta, con una massima punta di circa 8000 kw nel mese di dicembre. Le richieste dal 1918 al 1920 potranno aumentare come segue:

Illuminazione pubblica	1000 kw con	6.000.000 kwh
Illuminazione privata	2000 kw con	8.000.000 »
Forza motrice tramviaria	6000 kw con	24.000.000 »
Altre applicazioni	1500 kw con	10.000.000 »
Maggiori perdite	300 kw con	3.000.000 »
Totale	13000 kw	51.000.000 kwh

Per conseguenza verso il 1920 la richiesta aumenterà a circa 51.000.000 kwh con una punta massima di 13.000 kw.

Oltre a questa richiesta deve tenersi presente che nel triennio, verrà a maturarsi un gruppo di fabbisogni a parte, costituito dall'energia occorrente per l'allacciamento della rete della Società Romana Tramways Omnibus e pel dopo guerra, sia per la ferrovia Roma-Ostia e per il Porto, sia per l'inizio dello sviluppo industriale ed agricolo nel territorio del Comune.

Come vedesi si tratta di un atto di previdenza che giunge senza dubbio assai opportuno. Naturalmente le condizioni eccezionali del momento costringono il Comune a sostenere una spesa maggiore di quella prevista finora: i preventivi fatti lavoro compresa la linea di trasmissione a Castel Madama prevedono una spesa di L. 4.300.000, per l'impianto di Mandela oggi bisognerà spendere 8 milioni almeno.

Ma in ogni modo anche nell'attuale condizione del mercato, e senza fare assegnamento sulle diminuzioni che è sperabile possano in processo di lavoro verificarsi, il costo dell'energia prodotta risulta comunque rimunerativo. A quest'opera pubblica si potrà far fronte con un mutuo da contrarsi con la Cassa DD. e PP. o con altri Istituti.

Teniamo a segnalare questi provvedimenti perchè dimostrano come anche in tempo di guerra l'Amm.ne municipale non resti inattiva, ma al contrario si sforzi in ogni modo per provvedere a quanto occorre allo scopo di fronteggiare le più assolute esigenze dell'avvenire.

QUIRINALE — Oggi avrà luogo al Quirinale la consueta relazione dei Ministri, e la firma dei decreti luogotenenziali.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il card. Pampili, vescovo di Velletri, vicario gen. di S. S.

— Ha ricevuto inoltre il p. Lepidi, maestro del S. Palazzo Apostolico; mons. Falloh, vescovo di Londra, mons. Sebastianelli, decano della S. R. Rota; l'abate don Mauro Serafini, generale della congregazione Cassinese della Primitiva osservanza; il rev. d. Silvio Venezzaldi; il rev. don Dario Flori; la m. sa Guglielmi con la figlia ed il march. Mazzucci Benincasa.

La partenza di mons. Cerretti. — Mons. Bonaventura Cerretti, arciv. di Corinto, segr. della S. Congr. degli Affari Ecclesiastici straordinari, è partito da Roma per un breve congedo.

MONDO POLITICO. — Il Sottosegr. di Stato per la Grazia Giustizia e Culti, on. Pasqualino Vassallo alle 8,45 è partito per Firenze.

— *Il ritorno del Governatore di Malta.* — Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma il Governatore di Malta, Lord Methuen accompagnato dagli ufficiali inglesi del seguito e dal capitano addetto Luigi Siciliani.

Lord Methuen, insieme a S. E. l'on. Gallenga ha visitato il fronte inglese, il settore degli altipiani ed il Montello rimanendo ospite di S. M. il Re e del Duca d'Aosta. Si è quindi recato a Milano dove ha visitato i principali stabilimenti di produzione bellica.

— Ieri sono partiti il Ministro on. Miliani ed il Sottosegretario di Stato on. Fossari.

PER IL XXIX LUGLIO

Il 29 corr. ricorrendo l'anniversario della morte di Umberto I°, la Giunta Municipale si recherà al Pantheon alle 10 per deporre sulla tomba del compianto Re una corona d'allori coi nastri dai colori del Comune.

Un drappello di Vigili e uno delle Guardie municipali in alta tenuta presteranno servizio nel pronao del tempio, disponendosi come sarà loro indicato sul luogo.

Sulla torre capitolina sarà issata la bandiera nazionale a mezz'asta e quella municipale sulla loggia del Palazzo Senatorio. Saranno pure esposte a mezz'asta le bandiere nelle scuole e negli uffici comunali.

Nel pomeriggio dello stesso giorno per iniziativa della Federaz. Nazionale fra le Associaz. dei Reduci dalle Patrie Battaglie e dei Militari in congedo, si svolgerà una commemorazione popolare del Re Martire. L'Amministrazione Comunale ha concesso per l'occasione che un drappello di guardie municipali in alta uniforme e la Banda Comunale prestino servizio, marciando alla testa del corteo, che partirà dalla Piazza Venezia alle ore 18 e percorrendo il Corso Umberto, la piazza e la Via Colonna e la via in Aquiro, si recherà a deporre una corona sulla tomba del compianto Sovrano. Giunto il corteo al Pantheon, le guardie faranno ala al suo ingresso nel pronao del tempio.

La Banda Comunale si troverà in Piazza Venezia alle 17.45 precise.

— La Fratellanza Militare Umberto I° ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Nel giorno in cui mano assassina colpiva a morte il più buono, il più leale dei Re col sopprimere l'Augusta Persona, col togliere all'Italia il suo Capo legittimo, non si frangeva il gran patto fra Popolo e Dinastia, ma se ne affermava l'essenza e la continuità, reso più saldo e più sacro dal martirio.

Commemorare Umberto I° nella ricorrenza della tragica fine, non è solamente espressione di sentimento, sibbene sincero e sentito atto di fede e di devozione verso le istituzioni, sotto l'egida delle quali si è iniziata e svolta ed ora si completa la grande epopea di redenzione italica.

La Fratellanza Militare che si onora del nome del compianto Sovrano, invita la cittadinanza a partecipare all'annuale commemorazione popolare che avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 29 luglio, recando in mesto pellegrinaggio corone e fiori alla di lui tomba lacrimata.

Cittadini,

Nel Pantheon che sa le glorie di Roma, davanti al sepolcro del nostro Re, al elevino ognuno più salda, cuore, pensiero, con volontà tenace, irremovibile di superare l'estremo supremo cimento, e vinceremo!

— *Il corteo delle rappresentanze, delle Associazioni degli istituti delle corporazioni si formerà alle ore 18 in piazza Venezia, da dove moverà, preceduto dalla Banda Comunale per recarsi al Pantheon, percorrendo Corso Umberto I° piazza e Via Colonna. Dopo lo sfilamento nel pronao, del pronao, l'on. Cotugno parla Associazioni Militari, e l'avv. comm. Giannotto Vale per l'Unione delle Associazioni costituzionali parleranno al popolo di Roma.*

S. P. Q. R.

IL CONSIGLIO COMUNALE. — Domani, alle 17, si adunerà il Consiglio Comunale per discutere delle nuove proposte di seduta pubblica e segreta.

Le tessere dei generi contingentati. — L'Ufficio Municipale di Annona rende noto: gli esercenti di osterie, trattorie, pensioni o simili, dovranno ritirare la nuova tessera dei generi contingentati per il mese di agosto presso il Servizio Contingentamento, in piazza delle Coppelle 8 da domani 29 corrente al 6 del prossimo mese, dalle 9 alle 14.

Nell'occasione riceveranno i rispettivi bollettini di prenotamento coi quali potranno presentarsi in tempo debito, presso i negozianti che crederanno di scegliere.

Il pesce dell'Annona. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che i prezzi per oggi negli spacci di via E. Q. Visconti, via Florida, via Marche, via Cavour, via Tirso sono fissati come segue:

Triglie e merluzzi L. 10 al kg.; frittura scelta 7; id. mista 5; zuppa 6; sarde 5.

Gli erbaggi dell'Annona. — L'Annona comunica che negli spacci di via Florida, via Cavour, via Tirso, P. del Popolo sono in vendita:

Cavoli da L. 0.30 a L. 0.40; carote L. 0,05 l'una.

PER LA COLTIVAZIONE DELLA CAMPAGNA ROMANA

Il Prefetto di Roma, con nuovo importante Decreto prescrive alle aziende agrarie della provincia, le coltivazioni per l'anno agrario 1918-19, dividendo le aziende in tre categorie: 1ª: Aziende dell'Agro Romano soggette alle Leggi per la bonifica: minimo di coltivazione obbligatoria per prodotti alimentari la metà della superficie totale, esclusi i boschi, gli acquitrini, i terreni roccioni e con forte pendio; 2ª: Aziende di superficie oltre i cinquanta ettari, sia della zona dell'Agro Romano non soggetto a bonifica sia di ogni altro Comune della Provincia: obbligo di coltivazione fino al trenta per cento della superficie con le esclusioni come sopra; 3ª: Aziende sia dell'Agro Romano, sia degli altri Comuni di superficie inferiore ai cinquanta ettari: minimo di coltivazione la superficie coltivata nell'anno agrario 1917-1918 ed in ogni modo la metà della superficie totale. L'art. 4 del decreto tende ad evitare le seminagioni in terreni meno fertili o meno adatti: per questo appunto - è stata attribuita al Commissariato Agricolo Provinciale la facoltà d'indicare i terreni di ciascuna azienda per le future coltivazioni.

Le varie disposizioni del decreto disciplinano tutto il complesso dei provvedimenti compresi sotto la generica denominazione di mobilitazione agraria esoneri e licenze agricole, mano d'opera straordinaria, macchine e bestiame, sementi, concimi, ecc. La denuncia del piano colturale che s'intende dievolgere e dal quale dovranno risultare chiaramente la superficie complessiva del fondo, quella della parte seminativa, della pratica e della pascolativa e quella che effettivamente verrà coltivata dev'essere presentata non oltre il 15 agosto venturo al Municipio nel cui territorio è compreso il fondo e la maggior parte di esso. L'obbligo spetta al conduttore del fondo: il proprietario, dal canto suo, ha quello d'assicurarsi che la denuncia sia stata fatta e di fornire all'occorrenza le informazioni prescritte. Il Municipio dovrà trasmettere le denuncie al Commissar. Agric. Provinc. non oltre il 20 agosto successivo. I contravventori al decreto saranno passibili di penalità e potrà persino essere ordinata l'occupazione temporanea di terreni, fabbricati e scorte per un periodo estensibile fino a sei anni a favore di Enti, associazioni o privati agricoltori disposti ad assumerne la gestione.

La morte di un valoroso. — Giunge ora la dolorosa notizia della morte del ten. Italo Giusti che colpito da una granata da 305 alla testa ed al petto nella gloriosa azione del Col del Rosso il 30 giugno, è morto il 4 luglio nell'ospedale di Marostica. Il Giusti, impiegato della Farmaceutica Garroni, era molto conosciuto ed amato dalla classe degli impiegati di commercio, della cui organizzazione si era sempre occupato con amore e con cura esemplari. Egli lascia una sorella, Enrica, che con lui conviveva, ed un fratello militare. Ad essi va oggi il pensiero deferente dei numerosi amici ed ammiratori, ed in ispecie della Società Generale di M. S. fra impiegati di commercio e della Camera dell'impiego privato che si preparano ad onorare degnamente la memoria del valoroso estinto.

Associazioni tra rappresentanti di commercio. — Domani, alle 21, si riunirà l'assemblea dei soci dell'Associazione fra i rappresentanti di Commercio di Roma e Provincia nella propria Sede Piazza S. Luigi de' Francesi 34, onde approvare lo Statuto di una Cooperativa di Consumo tra i soci e alla conseguente sottoscrizione delle azioni.

I rappresentanti di Commercio che non fanno parte dell'Associazione sono invitati ad intervenire.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Unione Storia ed Arte. — Oggi, domenica, per cura della «Storia ed Arte», alle 18 nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, Linda Ferreri parlerà su «Eroine e Martiri del Risorgimento - Le madri».

Tutti possono liberamente intervenire.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri mattina alle ore 7.30, Angela Faliri di a. 50, nella propria abitazione in via Garibaldi 70, per dispiaceri di famiglia si suicidò ingoiando tre pasticche di sublimato.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione alle ore 11.30 cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — Al Largo Argentina, dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio, fu ieri mattina arrestato Antonio Martelli di a. 48 per porto abusivo di rivoltella.

— Le guardie municipali hanno proceduto ieri all'arresto del carrettiere a vino Mastracca Gaetano, domiciliato a Montecompatri, e dell'oste Carrazini Benedetto, domiciliato in via Tuscolana 34, perchè il primo aveva tolto da un barile litri 10 di vino, rimpiazzandolo con altrettanti litri d'acqua, ed il secondo perchè aveva acquistato dal Mastracca il vino che questi aveva tolto dal barile suddetto.

Il vino in questione era di proprietà di Lenzi Giulio con osteria in Via della Lupa 6.

Rinvenimento di un feto. — Dallo spazzino comunale Di Marco Giuseppe di a. 62, ieri mattina fu rinvenuto in piazza Vittorio Emanuele un feto di sesso maschile.

Venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

Incendio. — Ieri sera si sviluppò un incendio nel forno di Dedomaico in via della Croce 49.

Accorsi i vigili il fuoco fu quasi subito domato. I danni ascendono a circa 800 lire. La guardia di città Sannori, nel cooperare per spegnere l'incendio riportò lievi escoriazioni, giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Giacomo.

Tentato suicidio. — Il soldato Leoparelli Giuseppe di a. 25, ieri sera in via Piave, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando del permanganato.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Mortale disgrazia. — Il soldato Capucci Gaetano di a. 23, ieri nei pressi del forte Pietralata, avendo toccato un filo ad alta tensione, rimase fulminato dalla corrente elettrica.

Il cadavere, trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio, ieri fu arrestato Casciolt Umberto di a. 36, autore di vari furti di tubatura di piombo.

Disgrazie. — Il meccanico Leoni Alessandro di a. 15 ab. in via Messina 20 ieri alle ore 17.30 nell'officina Pelizzari in via Prenestina mentre lavorava, si produsse contusioni alla mano destra.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri alle ore 15 il ragazzo Del Papa Enzo di Vladimiro di a. 12 di Segni, ab. allo Scalo Ferroviario sul piazzale dello stabilimento Tecnico industriale della Ditta Parodi-Bombini-Delfino, passando vicino ad una botte piena di acido solforico, riportò in seguito allo scoppio di questa ustioni in varie parti del corpo e specialmente agli occhi.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

TEATRI di ROMA

LA SERATA DI M. GLEK AL «MANZONI»

La sala del «Manzoni» era ieri sera letteralmente gremita di pubblico accorso a festeggiare Mariù Glek che dava il suo spettacolo d'onore. La brava attrice uno dei principali ornamenti della «Napoli» che già in moltissimi altri lavori si era fatta apprezzare come artista intelligente, si presentò ieri sera in *Mese mariano* e in *Nnammurate 'nnaccose*.

Del dramma di S. Di Giacomo, ella fu interprete superiore ad ogni elogio, piena di naturalezza e spontaneità e rese con molta efficacia la dolorosa e semplice figura della protagonista.

Nella commedia che è una felice riduzione, pel teatro napoletano degli *Innamorati* goldoniani, ella fu gaia, spigliata, capricciosa.

La passione per il teatro e il temperamento artistico molto versatile ch'ella possiede, assicurano a questa giovane, e già valente attrice, un brillante avvenire. E' a testimoniarlo la cronaca lietissima della serata: applausi interminabili ad ogni fine d'atto e fiori bellissimi e doni di pregio, in grande quantità, dopo *Mese mariano*.

— Nelle due rappresentazioni di oggi l'intero programma si replica.

***

Costanzi. — Oggi *matinée* con l'ultima del *Rigoletto* protagonista il bravo Cappelluti Altomare.

Stasera chiusura della stagione con *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*: *Canio* sarà il comm. Piero Schiavazzi.

— Domani, lunedì, grande inaugurazione della stagione estiva al teatro Eliseo, con *Werther* di Massenet, protagonista il tenore Giacomo Eliseo che tanto successo ha riportato venerdì scorso.

Quirino. — Teatro esaurito in ogni ordine di posti, ieri sera per la replica della brillantissima commedia di Gandera *Dame de chambre* interpretata con mirabile affiatamento dalla comp. Palmarini. Il divertentissimo lavoro si replica questa sera a richiesta, di giorno ultima replica della commedia di Scribe «La calunnia» che ha avuto nel corso della stagione le più festose accoglienze.

Nazionale. — Oggi due spettacoli con la *Gioconda*, nella diurna e la *Bohème*, nella serale.

— Martedì prima rappresentazione del mistero eroico *Triumphus*, musicato dal m. Leonida Graziano Mucci, su versi di B. Coglicio.

Adriano. — Oggi *Boccaccio* di giorno *Addio giovinezza* di sera.

Morgana. — Nella diurna di oggi si darà *Carmen* e nella serale *Barbiere di Siviglia*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 17,30 — *Cavalleria* e *Pagliacci* ore 21,15.

Quirino. — *La calunnia* ore 17,30 e *dame de chambre*, ore 21,15.

Nazionale. — *Gioconda* ore 17,30 — *Bohème* ore 21,15.

Adriano. — *Boccaccio*, ore 17,30 — *Addio giovinezza*, ore 21.

Manzoni. — *Mese Mariano* e *Nnammurate'nnaccose*, ore 18 e 21,15.

Morgana. — *Carmen*, ore 17,30 — *Barbiere di Siviglia* ore 21,15.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 23,30.

Cinema Olympia — Spettacoli continuati dalle 17 in poi.

ULTIME NOTIZIE

Ordine Civile di Savoia

S.M. il Re, con decreto del 20 corrente mese, su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato Consigliere dello stesso Ordine il prof. Bistolfi, in sostituzione del compianto on. sen. Arrigo Boito.

Per il raccolto dei cereali

In una circolare ai Municipii i Prefetti ammoniscono della grande importanza del raccolto dei cereali nel momento attuale e dispongono che nelle zone coltivate a grano siano rispettate tutte le norme precauzionali atte a garantire i raccolti da ogni evenienza.

I prigionieri pel rimboschimento

Siccome l'opera dei prigionieri di guerra nel rimboschimento ha dato buoni risultati il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che tale opera sia continuata sulla base e sull'esempio di quanto è stato fatto dall'ufficio diretto dal comm. Faina.

Per la pescicultura

Per disposizione dell'«Ufficio della pesca» del Ministero dell'Ind., Comm. e Lavoro la stagione di di piscicultura di Brescia ha distribuito largamente avannotti di trota iridea a Bologna, Borgo San Dalmazzo, Ropo, Perela, Cormiglia, Castelnuovo, Torre Pellice, Ivrea, Sondrio, Mondovì, Lodi, Roma, Acquario di Milano, Peschiera, Locarno, Varallo, ecc.

Le scarpe di Stato ai pensionati

L'«Ufficio calzature» del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro officiato dalla Associazione fra i pensionati dello Stato ha impartito disposizioni ai Prefetti perchè, nei limiti del possibile, accedano alle richieste dei presidenti delle associazioni e dei gruppi di pensionati delle rispettive provincie assegnando loro un numero di buoni per l'acquisto di scarpe di Stato rispondente alla loro entità numerica e alla disponibilità.

Ministero Esteri

GL'ITALIANI A MOSCA

Il Regio Console Generale a Mosca comunica in data 5 giugno che dal principio dell'anno nessun connazionale è deceduto in quella città e che nessuno di essi ebbe a soffrire danni nelle persone.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Disposizioni per il Culto

In virtù del *regio patronato* ed in seguito a una domanda mons. Adolfo Turchi è stato nominato alla sede arcivescovile di Aquila.

NELLA MAGISTRATURA

Acquaviva Savino, giud. ad Avezzano, sottop. a proc. discipl., è sospeso dalle funzioni e da una metà dello stipendio, e posto fuori ruolo.

I magistr. sottoind. della 2ª categoria dei giud. e sost. proc. del Re, sono promossi alla 3ª cat., dal 1º aprile 1918:

Masseri Luigi - Cassella Carlo - D'Amario Guido - Celale Filiberto - Splendore Alfredo - Triolo Bernardo - Massimilla Francesco - Mellana Umberto - Angelini Virginio - Venturi Carlo - Langa Paolo - Adragna Luigi - Ferrotta Tommaso - Pistone Sante.

I sottoind. della 4ª cat. sono promossi alla 3ª, dal 1º marzo 1918:

Agostini Agostino - Bertola Arnaldo - Gasbarro Angelomaria - Azzolina Francesco - Gittardi Renato - Micela Francesco - Pastore Vittorio - Giuliani Ernesto - Rombi Teofilo.

Macarone Palmieri Enrico, vice proc. a Barletta, è destin. a suppl. il tit. ass. a Canosa di Puglia.

Ministero Tesoro

CORSO UFFICIALE DELL'ORO

Il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro e il Ministero del Tesoro comunicano:

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del D. L. 28 febbraio 1916 n. 234, determinato il giorno 27 luglio 1918 da valere dal giorno 29 luglio al giorno 4 agosto 1918: L. 169.05.

Ministero approvvigionamenti e consumi

A PROPOSITO DI ASSEGNAZIONE DI PASTA E DI RISO

Il Ministero comunica:

Alcuni giornali pubblicano raffronti tra le razioni di pasta e di riso assegnate nelle maggiori città d'Italia e, rilevando pretese differenze di trattamento, le attribuiscono al Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi.

Indipendentemente dal fatto che talune delle cifre pubblicate sono erronee (ad esempio la razione della pasta a Milano è di 700 grammi e non di 1 chilogrammo) è opportuno avvertire che il Ministero degli Approvvigionamenti non determina nè assegna quote individuali di consumo. Esso determina invece, per ciascuna provincia, ed in ragione dei bisogni collettivamente considerati in relazione alle disponibilità presunte di cereali, un contingente globale per la intera annata. Spetta ai Consorzi di Approvvigionamento stabilire la ripartizione del detto contingente, nei diversi mesi dell'anno secondo i bisogni e gli usi della popolazione e fissarne il riparto tra grano tenero da pane e grano duro da pasta e spetta ai Comuni determinare le razioni individuali in base alle assegnazioni fatte dai Consorzi di Approvvigionamento e tenuto conto delle varie classi di popolazione e dei rispettivi bisogni. Di conseguenza non possono assumersi a base di una somma disamina le sole razioni di pasta. Nulla vieta, se ciò risponde ai bisogni ed alle abitudini della popolazione, che la razione di pasta sia aumentata, diversamente ripartendo il contingente assegnato.

Ministero Marina

LA BANDIERA ALLA «BASILICATA»

(S) **Napoli, 27** — Stamani nel R. Arsenale di Marina ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave *Basilicata*. Madrina è stata Donna Antonia Nitti. La Bandiera è stata benedetta da mons. Sicca, in delegazione del cardinale arcivescovo. Essa era chiusa in un artistico cofano regalato dalla «Scuola Arti e Mestieri» di Potenza, su disegno in stile cinquecentesco del prof. Pisani. Gli ornati e le decorazioni sono opera del prof. Salvati e nella targa di bronzo dovuta all'arte del comm. Vito Pardo, sono raffigurati gli avvenimenti capitali della nostra storia.

Il comm. Albini, in delegazione del Fascio Lucano, nel consegnare la bandiera ha pronunziato un nobile e patriottico discorso.

Il Comandante della nave ha risposto inneggiando alla vittoria delle armi alleate.

Indi la Bandiera di combattimento è stata issata sull'albero di maestra fra le acclamazioni entusiastiche dei presenti e l'ammiraglio Millo, in rappresentanza del Ministro della Marina, ha pronunziato un elevato discorso patriottico.

Alla cerimonia, oltre alle Autorità, assistevano molti deputati e senatori della Basilicata e le notabilità della regione residenti in Napoli.

IL MINISTRO E RIZZO A PALERMO

Sono giunti, acclamatissimi, a Palermo il Ministro on. Del Bono e il comandante Rizzo affondatore della *Szent Istvan*.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

Mercato serico

Il corrispondente serico del Ministero a **Tokio** telegrafa in data 23 luglio 1918:

Mercato seta attivo quotasi Shinshu 1 ½ Yen Cambio invariato - Le esportazioni dal 1º al 15 luglio 1918 sono state per l'America 7.629 balle, per l'Europa nulle; lo stock 13.000 picula. Mercato cascami in rialzo, esportazioni per l'America 978 balle, per l'Europa 48 balle; stock 6000 picula.

Il corr. serico a **Shanghai**, comunica in data 25:

Mercato seta con piccola corrente di affari. Quotasi greggio all'europea classica Fr. H. Tsatlee filature Pegasus Nº 1 fr. 88, Tsatlee Mars 1 Fr. 71.

Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1918-1919 sono di balle 1,740 per filature all'europea bianche 600 per filature all'europea gialla; 200 sete bianche native; 1,700 sete gialle native.

Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista Fr. 6,87.

I DEPOSITI DELLE CASSE DI RISPARMIO ORDINARIE NEL MESE DI FEBBRAIO 1918.

Il Ministro per l'Ind., il Comm. il Lav. comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di febbraio 1918.

Credito dei depositanti al 1 febbraio 1918.		
Depositi a risparmi	L.	3.505.860.500
» in conto corrente	»	205.894.091
» su buoni fruttiferi	»	89.528.885
Versamenti durante il mese di febbraio.		
Depositi a risparmio	L.	167.241.962
» in conto corrente	»	36.807.554
» su buoni fruttiferi	»	4.941.652
Rimborsi durante il mese di febbraio		
Depositi a risparmio	L.	183.986.933
» in conto corrente	»	44.682.036
» su buoni fruttiferi	»	5.443.747
Credito dei depositanti al 28 febbraio 1918		
Depositi a risparmio	L.	3.480.184,538
» su conto corrente	»	198.109.609
» su buoni fruttiferi	L.	80.036.790

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è disceso durante il mese di febbraio 1918 da lire 3.801.282.485 a lire 3.776.330,937, con una diminuzione di Lire 24.971.548.

Questa diminuzione trova la sua causa nelle larghe facilitazioni fatte con patriottico disinteresse dalle Casse di risparmio a' quei depositanti che vollero eseguire prelevamenti per partecipare alla sottoscrizione del V Prestito Nazionale.

Comitato per le materie prime e semi lavorate

Ieri mattina alle ore 10 presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro si è riunito il Comitato per l'approvvigionamento delle materie prime e semilavorate occorrenti all'Industria e all'Agricoltura nel periodo di transizione dalla guerra alla pace.

Ai convenuti ha portato il saluto del Governo il Ministro on. Ciuffelli, il quale ha posto in evidenza l'importanza ed il carattere del compito affidato al Comitato, e cioè: determinare il fabbisogno di materie prime prevedibile per il periodo di transizione, ed organizzare il relativo approvvigionamento soprattutto dal punto di vista del finanziamento e dei trasporti.

Il Ministro ha insistito sulle finalità essenzialmente pratiche cui devono rispondere i lavori del Comitato, ed ha espresso, a nome del Governo, tutta la fiducia che, mercè l'opera solerte e competente del Presidente e di tutti i componenti del Comitato, presto si raggiungeranno risultati della massima efficacia e praticità nell'interesse della preparazione del paese.

All'on. Ministro ha risposto il Presidente on. Paratore, ringraziando ed assicurando che il Comitato non si indugerà in lavori teorici, ma procederà rapidamente verso obiettivi reali e determinati, utilizzando tutti gli elementi che possono agevolare il compito affidatogli.

Dopo di che il Comitato ha proceduto alla nomina del Vice-Presidente che per acclamazione unanime è stato designato in persona del comm. Bonaldo Stringher; ed ha quindi iniziato la discussione alla quale hanno preso parte i sigg. ing. Quartieri, comm. De Tullio, comm. Gallini, comm. Berio, Fries e on. Cassin. La discussione si è chiusa con l'approvazione all'unanimità del piano di lavoro proposto dal Presidente on. Paratore.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 27 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra, n. 1161.

La notte sul 26 riparti nemici tentarono attacchi locali in più punti della nostra fronte montana: in Vallarsa un pattuglione d'assalto, dopo violenta preparazione d'artiglieria riuscì a penetrare in una nostra trincea sul Monte Corno, ma ne fu immediatamente ricacciato.

— Al Monte Caberlaba (Altopiano di Asiago) pattuglie britanniche impedirono all'avversario di avvicinarsi e l'obbligarono infine a ripiegare; sull'Asolone gli assalitori, presi sotto il fuoco di sbarramento e contrattaccati ai fianchi, volsero in fuga lasciando qualche prigioniero nelle nostre mani.

— Allo Stelvio in uno scontro di nuclei esploranti quello avversario, benchè di forze superiori, fu costretto a battere in ritirata.

DIAZ.

IN ALBANIA

ALBANIA — Sul Semeni, presso il ponte di Kuci, nella giornata di ieri continuò il combattimento.

Il nemico ricevuti rinforzi, attaccò ripetutamente per respingerci dal fiume, ma fu sempre battuto e subì perdite gravissime: catturammo un centinaio di prigionieri e qualche mitragliatrice. Un tentativo avversario di forzare il passaggio del Semeni più ad ovest presso Jagodina fallì.

Nell'arco del Devoli, sulle pendici occidentali dei Mali Siloves, respingemmo una colonna che avanzava all'attacco dell'altura di quota 760.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra, 27** — Comunicato pom.

Durante la notte effettuammo incursioni nelle linee nemiche in vicinanza di Sailly, di Laurette, di Neuville-Vitasse, di Arleux-en-Gohelle e di Lens riconducendo parecchi prigionieri.

L'artiglieria nemica fu attiva nella notte scorsa tra la Somme e l'Ancre.

Qualche attività reciproca di artiglieria nel settore del canale di La Bassée.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 27** — Ufficiale delle ore 15:

Sulla riva destra della Marna le truppe francesi spinsero le loro linee a nord di Port-a-Binson.

Sul fronte della Champagne i francesi eseguirono una operazione locale nella regione a sud di Mont-sans Nom ed effettuarono un'avanzata di un chilometro su un fronte di circa tre chilometri. Duecento prigionieri tra cui sette ufficiali sono caduti nelle mani dei francesi.

◆ (S) **Parigi, 27.** — Ufficiale delle ore 23).

Sotto la continua spinta che le truppe francesi e alleate esercitavano da parecchi giorni contro le forze tedesche, queste hanno ripiegato oggi su tutto il fronte a nord della Marna. Le nostre truppe, incalzando le retroguardie, hanno raggiunto la linea generale Bruyère - Villeneuve sur Fère - Cournoni - Passy - Grigny - Cuisles - La Neuville aux Larris - Chaumuzy. La riva destra della Marna è largamente disimpegnata. I nostri elementi continuano i loro progressi a più di quindici Km. a nord-est di Chateau-Thierry.

Sul fronte della Champagne la cifra dei prigionieri che abbiamo fatto nella regione a sud di Mont-sans-nom supera i trecento, di cui nove ufficiali.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 27** — Comunicato americano:

Ieri tra l'Ourcq e la Marna le nostre truppe si sono impadronite di Charmel, nella regione di Verdilly.

Un nostro aviatore ha abbattuto un areoplano nemico.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 27.** (ufficiale).

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. L'attività combattiva riprese frequentemente nella sera e si intensificò durante la notte particolarmente dalle due parti della Scarpe in connessione con attacchi della fanteria britannica.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. Sul fronte di battaglia tra Soissons e Reims l'attività combattiva continuò ieri a diminuire d'intensità. In Champagne attacchi parziali francesi dalle due parti di Perthes furono respinti.

Gruppo di eserciti del principe Albrecht. Attacchi riusciti di ricognizioni nei Vosgi e nel Sundgau.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 26** — Ufficiale:

Il nemico ha tentato parecchi attacchi locali ad ovest del lago di Doiran e tra i laghi di Prespa e di Ochrida ma è stato respinto con gravi perdite prima di aver potuto avvicinarsi alle nostre linee.

In Albania ci organizziamo sulle posizioni conquistate. Il numero dei prigionieri fatti in questa regione dal 21 si eleva a 880 fra cui una ventina di ufficiali e aspiranti ufficiali.

Velivoli alleati hanno effettuato numerosi bombardamenti. Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

La guerra in aria

BOMBARDAMENTO IN GERMANIA

(S) **Londra, 26** — Ufficiale:

Le officine e le stazioni di Pforzheim, di Baalon e di Offenbourg sono state bombardate nella notte del 25. Due incendi sono scoppiati ad Offenbourg. Sono stati bombardati quattro areodromi nemici.

La guerra in mare

(S) **Londra, 27** — (Ufficiale) Un sottomarino tedesco ha silurato e affondato il 22 corrente l'incrociatore ausiliario *Marmora*. Dieci marinai mancano.

Il cacciatorpediniere britannico che faceva servizio presso la costa è affondato il 24 corrente. Tredici marinai mancano.

Sul fronte francese

(S) **Londra, 27** — Secondo lo *Stars and Stripes* le truppe alleate in Francia dal principio della controffensiva hanno fatto 30.000 prigionieri.

Il *Daily Mail* segnala che gli americani hanno scoperto a Brecy ad est di Oulchy le Chateau l'installazione di un supercannone.

(S) **Londra, 26** — (Ritardato) — L'*Agenzia Reuter* dice: E' assolutamente certo che i tedeschi non possono più effettuare una nuova offensiva nel saliente della Marna e che gli alleati possono tenere questa parte del fronte relativamente con poche truppe ed inviarne altre altrove.

Le ultime informazioni dicono che dal 15 luglio i tedeschi hanno impiegato nella battaglia della Marna 65 divisioni. Tutte le riserve del Principe imperiale sono per così dire esaurite. Le sole riserve tedesche sul fronte occidentale, ancora fresche e che si trovano sul fronte del Principe Rupprecht sono indubbiamente inferiori a 30.

(S) **Parigi, 27** — Malgrado gli accaniti sforzi del nemico l'iniziativa delle operazioni rimane sempre nelle mani del comando francese. L'attacco continua con balzi successivi che portano ogni volta ad un nuovo guadagno di terreno. Fra l'Aisne e l'Ourcq, l'esercito del generale Mangin dopo una lotta particolarmente dura ha ripreso Ville en Montoire, sette chilometri a sud di Soisson. Questo villaggio preso, perduto, e poi rioccupato sembra ora in saldo nostro possesso. Più a sud la conquista di Oulchy la Ville avvenuta ieri è stata completata nella notte dalla caduta di Oulchy le Chateau. Il fronte anteriore alla controffensiva che passava da Troesnes è ora avanzato sopra un punto di oltre 15 chilometri. Abbiamo progredito ad est di Oulchy le Chateau fino alla collinetta di Chalmont. Con l'occupazione del potente bastione della difesa tedesca di Fere en Tardenois e della rete di comunicazioni che vi fa capo, gli avversari si trovano gravemente minacciati da ovest, come lo sono anche da sud, ove siamo stabiliti a Bourvades, a meno di cinque chilometri, ed ove abbiamo preso Ville Montoire e Oulchy con settecento prigionieri.

Dall'Ourcq alla Marna, dopo la bella avanzata di tre chilometri compiuta avant'ieri, la giornata ed ieri fu calma; vi fu soltanto attività di artiglieria.

Invece le truppe franco-americane continuano con tenacia le operazioni miranti a disimpegnare la riva settentrionale della Marna. Ai piedi della montagna di Reims riprendemmo ieri il villaggio di Reuil e spingemmo la nostra linea a due chilometri a nord della Marna secondo la linea generale segnata dai margini meridionali di Binson, Orquigny e Villers-sous-Chatillon e dalla fattoria di Savarts.

Sul fronte della Marna a Reims nessun cambiamento.

Ma ad ovest di Reims l'armata del generale Gouraud ha ottenuto un nuovo successo. Si ricorda che nell'attacco tedesco del 15 luglio, tale armata che costituiva il caposaldo della nostra manovra operò una difesa in profondità, sgombrando la prima linea, detta zona di copertura, e ripiegò di due, a tre chilometri sulla linea di combattimento. Di là parecchie centinaia di pezzi, che sfuggivano alla identificazione degli aviatori tedeschi, aprirono un fuoco a breve distanza e fecero una spaventosa strage inchiodando il nemico sul luogo dell'assalto e facendo cadere sul terreno più di cinquantamila tedeschi. Fu il successo di questa manovra che consentì di sferrare subito la controffensiva vittoriosa. Non contento di tale risultato, il generale Gouraud tenne nei giorni scorsi con una serie di azioni locali a ricuperare la maggior parte del terreno sgombrato. E' così che un'avanzata di 1500 metri in profondità fu compiuta su un fronte di venti chilometri tra Monts e Ville-sur-Tourbe. La nostra linea passa a nord di Saint Hilaire-le-grand Souain e Mesnil-les-Hurlus. Tutta la Main de Massiges fu riconquistata e la prima linea in questa regione ristabilita. 1.100 prigionieri, 200 mitragliatrici e sette cannoni dimostrano la superiorità delle nostre truppe sul nemico.

Così sull'insieme del fronte il nostro progresso continua a passo lento ma sicuro e si ha ragione di ritenere che non sia giunto alla fine.

IL VALORE DEGLI ITALIANI IN FRANCIA

Ordine del giorno del gen. Berthelot

(S) **Parigi, 26.** — Il generale Berthelot ha rivolto il seguente ordine del giorno alle truppe italiane:

«*Quartier Generale 23 luglio 1918.*

«Incaricato da quaranta giorni della difesa di una parte delicata del fronte, il secondo corpo italiano ha compiuto perfettamente la sua missione, sbarrando al nemico la strada verso l'Ardre e resistendo magnificamente ai ripetuti attacchi che ha dovuto subire. In intima unione colle unità francesi ha respinto tutti gli attacchi dei tedeschi ai quali sono state inflitte sanguinose perdite. Esso ha conservato la posizione che gli era stata affidata ed ora viene infine a partecipare brillantemente alle operazioni offensive che sono in corso contro il comune nemico.

«Sotto l'illuminato comando, l'energico impulso del tenente generale comandante il 2º corpo italiano, del maggior generale, comandante la 3ª divisione e del maggior generale comandante l'ottava divisione, gli ufficiali e i soldati italiani hanno dato prova di salde qualità di ardimento e di valore e si sono fatti notare per la loro disciplina e il loro slancio.

«Il sangue latino versato in comune sul suolo di Francia, come quello sparso nelle soleggiate regioni d'Italia, cementerà in modo anche più profondo l'alleanza fra le due nazioni sorelle e l'indistruttibile amicizia fra i due grandi popoli.

«Il generale comandante l'armata a nome degli ufficiali e dei soldati francesi, saluta i camerati del 2º corpo italiano e rivolge loro l'attestato dell'alta stima militare e dell'affetto così ben meritati».

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 27 Luglio 1918

Bari	28	57	67	12	90
Firenze	12	53	62	52	44
Milano	61	14	58	13	68
Napoli	88	66	57	85	21
Palermo	63	61	77	32	67
Roma	28	26	39	4	[illegible]
Torino	6	7	19	40	[illegible]
Venezia	47	40	45	83	21

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 29 Luglio — La 2.a Custodia [illegible] de i pegni impegnati il 15 Giugno 1917

Amore funesto

dall'inglese di A. e A.

Traduzione di ELENA VECCHI

Il dottor Morgan volse uno sguardo inquieto sul direttore che teneva tra le dita uno dei polsi del colonnello, e sapeva che tra brevissimi istanti sopraggiungerebbe la fine.

— La signorina ha qualche amica o conoscente nell'albergo? chiese sottovoce - qualcuno che l'assisterebbe?

Il direttore scosse il capo, ed il dottor Morgan si morse il labbro dubitosamente. Era un uomo di cuore, e provava un senso di pietà per la povera fanciulla accovacciata per terra presso al morente. Paventava indi a poco di vederla perdere i sensi. Attualmente era troppo quieta e troppo padrona di sè e della sua emozione. In seguito pagherebbe cara questo pericoloso sforzo ch'essa imponevasi.

— Addio, caro, carissimo zio Guglielmo! esclamò la misera chinandosi sul moribondo. Sapeva che l'animo del colonnello stava per trapassare. Era la prima volta che si trovava a cospetto della morte, eppure chissà perchè, adesso la morte parevale famigliare. -

— Sta tutto bene, zio, susurrò coraggiosamente. Non devi tormentarti per me... ma essere felice... completamente felice.

Alitò queste parole, e mentre facevalo, di repente il Colonnello esalò l'ultimo respiro. Un brivido spasmotico, ed egli giacque immoto, la fisionomia improntata alla solenne maestà della morte.

— E' finito, mia cara.

Così il dottor Morgan volgendosi a Ida in un tono di pietoso interesse: ma di subito essa gli cadde ai piedi gemendo, ed egli dubitò persino che essa avesse inteso ciò che egli avevale detto. Ma sapeva indubbiamente quello che era accaduto. Sì; Ida Harwood sapeva di essere sola al mondo: quel giorno non aveva soltanto perduto il fidanzato ma anche il padre adottivo.

Il dottor Morgan andò verso un angolo della stanza e fè cenno al direttore dell'albergo, quindi entrambi stettero qualche istante osservando la giovane. Essa non gridava, ma la violenza dei suoi profondi singhiozzi era pietosissima.

— Che cosa possiamo fare di questa poverina?

Poi, smorzando la voce ad un tono ancora più basso il dottore soggiunse: - Per adesso non è in condizioni da discutere d'interessi con chicchessia, eppure bisognerà provvedere alla rimozione del cadavere, senza contare che dovremo anche considerare la faccenda dei funerali.

— Bene inteso, vi è un mucchio di cose cui star dietro, assentì il direttore. Questo fatto mi indispone oltre ogni dire. Un albergo non ci guadagna nulla allorchè qualcuno viene a morirvi; naturalmente ai clienti la cosa non fa punto piacere. Mi rincresce molto per la signorina, bene inteso, e sarei disposto a risparmiarle qualunque fatica o disturbo. Ma purtroppo le converrà scrollarsi e costringersi a darci tutte le informazioni che ci occorrono.

Una brevissima pausa; quindi andò sino alla giovane tutta via accovacciata per terra, e si chinò su di essa.

— E' una grave disgrazia, signorina Harwood susurrò; ma bisognerà vi facciate forza e coraggio. Ricordatevi che voi sola potete darci tutti gli schiarimenti che ci abbisognano. Per esempio, potete indicarci il nome dell'avvocato di vostro zio. Ed anche avete parenti o amici a Londra che desiderereste vedere? Mi ricordo che il povero colonnello mi diceva che la maggior parte della sua famiglia abita nel Yorkshire ma mi figuro avrete qualche amico a Londra che dietro un vostro cenno vi raggiungerà subito.

Ida si alzò lentamente in piedi. Pareva come trasognata. Le lacrime che le piovevano lungo le guancie le prestavano un aspetto pietoso, e evocarono nella mente del dottor Morgan il pensiero di un giglio, di un giglio stillante acqua.

— Volete parlare col legale di mio zio? mormorò con lentezza. - Sì, ve ne posso dare il nome e l'indirizzo. Si chiama Ugo Chilvers, ed abita in Lincolns' Inn Field, 886.

Tacque e si premette le mani alla fronte. La testa le pulsava dolorosamente. Il dolore alle tempie sembrava dovesse farla impazzire; e come tutto intorno a lei diveniva buio - e velato e confuso! Sentiva nelle orecchie come lo strepito di acque scroscianti - come lo strepito di un torrente.

- Mi avete chiesto se ho dei parenti o degli amici a Londra, continuò -

- No, non ho nè l'uno nè gli altri. Non ho nè case, nè amici, nè denaro.

Lasciò ricader le mani lungo i fianchi, in un gesto di desolazione e di disperazione assoluta, ed il direttore dell'albergo drizzò tanto di orecchi udendola dichiararsi priva di denaro, e volse uno sguardo inquieto sul medico.

- Sarà meglio io telefoni all'avvocato, mormorò — a questo tale sig. Chilvers, - ed anche — anche ad un intraprenditore di pompe funebri.

Ida, afferrando l'ultima parte della frase divenne mortalmente pallida, quindi guardò il direttore, e proruppe disperatamente:

- Come! lo zio Guglielmo deve essere chiuso subito nella cassa? Oh, ciò è tremendo — tremendo l'oche ore fa era vivo e sano - vivo e sano!

Scagliò avanti le braccia. Il leggiadrissimo volto giovanile ebbe come uno spasimo, le labbra tremarono pietosamente. Vacillò su se stessa, e sarebbe caduta se il dottor Morgan slanciandosi innanzi non l'avesse sorretta con le braccia.

- Poverina! mormorò, fissando la fanciulla svenuta. - Non mi stupisce che abbia perduto i sensi — e forse è meglio sia andata così, giacchè potremo condurla fuori di qui; ed essa non si opporrà ad allontanarsi dal morto. Se sarete così gentile da schiudere la porta, signor Stone, e da far strada, credo che potrò trasportare questa poveretta nella sua stanza, chè è leggerissima.

Il direttore assentì col capo, e spalancò la porta, e mentre il dottor Morgan varcavala, carico del corpo inanimato della fanciulla, una porta dall'altro lato del corridoio si aprì ed una donna alta e bionda di proporzioni alquanto vistose vi comparve, una donna che anni prima doveva essere stata leggiadrissima, quantunque il suo tipo peccasse di soverchia floridezza e grossolanità. Ma il volto serbava tuttavia qualche vestigia dell'antica sua attrattiva, quantunque riuscisse palese che la capellatura dorata fosse assai più un portato dell'artifizio che non un dono di natura, e lo stesso potevasi dire del carnato. I grandi occhi cilestri erano ancor bellissimi, limpidi e chiari, ed essa vestiva alquanto riccamente.

Si arrestò sulla soglia della sua stanza fissando stupita il piccolo gruppo.

- La signorina è ammalata? esclamò, incontrando. Poi vedendo il dottor Morgan, lo riconobbe e gli sorrise. - Come, siete voi, dottor Morgan, — il dottor Giacomo Morgan di Harrowgate? Non credo mi riconosciate, però — la signora Latimer — Rosa Latimer. Circa quattro anni fa ricordo di avervi consultato, e debbo dire che ritrassi grandissimo vantaggio dalla vostra cura. Ma, oh, chi è mai questa bella signorina. E' svenuta, non è vero?

- S'intende che mi ricordo di voi, signora Latimer. - Un espressione di sollievo apparve sulla fisionomia del medico. - Volete farmi una cortesia? soggiunse. - Questa povera ragazza che sto trasportando fuori dalla stanza, ora ha perduto suo zio. Il povero vecchio è morto quasi inopinatamente pochi minuti fa. Essa non ha nè amici nè parenti a Londra, e non dovrebbe essere lasciata sola allorchè ricupererà i sensi - bisognerebbe avesse qualcuno presso di sè. Vorreste occuparvene per un poco?

- Bene inteso, rispose cordialmente la Latimer. E si avvicinò di qualche passo.

- Com'è carina, mormorò. - Ci credereste dottore? Una volta anch'io ero snella come lei.

Fissò interrogativamente la povera Ida, poi ordinò:

Portatela in camera mia, e mettetela sul mio letto. Mi occuperò di lei, dottor Morgan; farò tutto ciò che potrò per questa poverina.

— Siete molto buona, signora Latimer, intromise il direttore dell'albergo. - E' realmente infinitamente gentile da parte vostra.

(Continua)

INFORMAZIONI ESTERE

L'AZIONE ITALIANA IN ALBANIA

(S) **Londra, 27** — Il *Times* pubblica un lungo articolo del suo collaboratore in Albania il quale scrive di aver visitato i distretti recentemente conquistati dagli italiani e dice che l'impressione generale è che le popolazioni tanto cristiane come mussulmane sono al colmo della gioia, per la liberazione rappresentata per esse dall'avanzata italiana. Dalla fame esse sono passate all'abbondanza; dal trattamento più rude sono passate ad un regime di dolcezza. Il generale Ferrero e il suo esercito cercano in ogni modo di guadagnarsi l'amore del popolo di Albania. Il contrasto fra i regimi austriaco ed italiano è impressionante. La popolazione possiede soltanto biglietti austriaci attualmente senza valore. Il generale Ferrero per alleviare le sofferenze degli albanesi consentì che sia dato corso a tali biglietti.

Il corrispondente descrive la meravigliosa attività degli italiani, che creano strade e servizi automobilistici, ferroviari, Decauville ed aerei per assicurare l'approvvigionamento e lo sviluppo del paese.

CONFERENZA IMPERIALE BRITANNICA

(S) **Londra, 26** — Il Re ha ricevuto oggi al palazzo di Buckingham i membri della conferenza imperiale di guerra, i quali prima di lasciare l'Inghilterra hanno voluto presentargli un indirizzo di fedeltà dichiarando che il popolo continua dovunque unanime a difendere l'impero contro il nemico, il perfido barbaro, mentre consolida sempre più i vincoli che uniscono ogni parte dell'Impero.

Nella sua risposta il Re ha detto: Il fatto che queste conferenze di rappresentanti di tutti i *dominions* britannici possono aver luogo regolarmente in questa metropoli dell'Impero dimostra chiaramente che l'Impero Britannico ha il potere di mantenere libere le vie del mare e ciò deve essere evidentemente motivo di mortificazione pei nostri nemici. Ho seguito col più vivo interesse e con fiducia le vostre discussioni le quali permetteranno di risolvere i numerosi e complessi problemi relativi alla difesa, al commercio, alle comunicazioni e ad altri argomenti di comune interesse, e relativi oltre che alla guerra, al dopo guerra e che possano rendere a fare dell'Impero l'unità più vivente e più autonoma.

La vostra presenza è stata per noi di appoggio e di incoraggiamento in mezzo alle cure e all'ansietà dei tempi attuali e una garanzia dell'assoluta decisione di tutte le colonie di oltremare di continuare, quali che siano, i sacrifici e di lottare fino alla vittoria finale per la causa del diritto e della giustizia.

Gli sforzi che avete fatti e che vanno aumentando sempre man mano che il pericolo cresce sono motivo di fierezza e di conforto per noi e motivo di ammirazione pel mondo intero. L'Impero è fondato sopra un blocco unito che nessuna tempesta può scuotere o abbattere.

Il Re ha poscia annunziato che quando la pace sia stata conclusa, il Principe di Galles spera di visitare parte delle colonie di oltremare, ed ha così concluso: Prego Dio che prima della prossima conferenza la grande causa della libertà, della giustizia e del pacifico progresso per la quale noi e i nostri alleati combattiamo abbia raggiunto il trionfo!

SEQUESTRO DEI BENI NEMICI NEGLI S. U.

(S) **New-York, 26** — Il curatore dei beni dei nemici ha sequestrato tutte le grandi compagnie metallurgiche, alcune delle quali sono le più importanti del mondo, già appartenenti ai tedeschi. Le ditte tedesche a carico delle quali è stato preso questo provvedimento sono: Beer, Sonheimer e Company, Volgestein e Company ed altre minori. Si calcola che durante i primi tre anni della guerra la ditta Vogelstein abbia realizzato un guadagno di 70.000 dollari all'anno.

LODI AMERICANE ALL'ITALIA

◆ (S) **Philadelphia, 27.** — Guglielmo Potter amministratore dei combustibili per la Pensilvania, parlando al «Club Rotary» di Filadelfia, disse che gli alleati hanno un gran debito di gratitudine verso l'Italia per la sua lealtà e per la sua forte resistenza mostrata sin dall'inizio della guerra. Il signor Potter dichiarò che l'Italia ha una positiva conoscenza del blocco teutonico, avendo fatto parte della Triplice Alleanza, e non volle avere nulla più a che fare con esso. Egli dimostrò l'importanza del consiglio dell'Italia all'Inghilterra, di non smobilitare la flotta nel luglio 1914, e della sua dichiarazione di neutralità, che dette alla Francia la possibilità di riportare la vittoria della Marna.

«L'Italia» disse il sig. Potter «combatterà finchè avrà un sol uomo; essa è consolidata e vincerà; l'Italia non ha ricevuto, io credo, sufficienti prove di gratitudine per la parte che ha preso nella guerra. E' tempo ora che il mondo tutto conosca quale debito noi abbiamo verso l'Italia.

UNA SMENTITA AI TEDESCHI CIRCA L'INTERVENTO GIAPPONESE

◆ (S) **Londra, 27.** — Relativamente alla dichiarazione del giornale di Mosca *Isvestia* del 19 luglio diffusa dalla stampa berlinese, circa un preteso accordo tra l'Intesa ed il Giappone, secondo il quale, a quanto si pretende, il Giappone riceverebbe le colonie olandesi, come compenso per la loro partecipazione alla guerra, l'*Agenzia Reuter* è informata ufficialmente che tale affermazione non ha il menomo fondamento, e che mai l'Intesa ha proposto tale compenso al Giappone per la sua partecipazione alla guerra. Questa affermazione è del resto così ridicola che ogni confutazione è superflua.

PROCESSO MALVY

(S) **Parigi, 24,** *ritardato*. — *Alla Corte di Giustizia.* — I testimoni uditi oggi hanno dato spiegazioni sulla parte avuta dagli agenti negli scioperi di Parigi del 1917.

Malvy ha dichiarato che tutte le misure prese allora dal suo collaboratore Leymarie furono adottate d'accordo con lui.

◆ (S) **Parigi, 27.** — *Alla Corte di Giustizia.* — Si escutono altri testimoni, fra cui i tenenti Marchand e Despies, che appartennero all'ufficio di controspionaggio, e il maggiore Beaudier. Tutti e tre difendono l'opera di questo ufficio ed accusano Malvy, Ministro dell'interno, di avere fatto sopprimere perchè lo imbarazzava.

L'Intesa in Russia

(S) **Tokio, 6** — Le operazioni degli eserciti alleati continuano con successo a nord di Nikols - Koussourisk.

Forze nemiche che comprendevano circa 9000 austro-tedeschi, 1000 Guardie Rosse e 1000 fra operai e contadini sono state disperse dopo 2 giorni di combattimento. Spaskow Gouenievka è stata conquistata. Le perdite alleate sono infime, quelle del nemico considerevoli. Sono stati fatti 2000 prigionieri fra tedeschi, magiari e turchi. Si trovano fra essi 25 ufficiali austriaci e tedeschi. L'inseguimento continua.

(S) **Parigi, 27.** — A proposito dell'operazione compiuta dagli eserciti alleati a nord di Nikolsk-Oussourisk, il *Petit Parisien* osserva che non si tratta di un principio di esecuzione del programma presentato dal Giappone dagli Stati Uniti. Le forze alleate cui si accenna nel dispaccio da Tokio comprendono elementi giapponesi, sbarcati da qualche settimana a Vladivostock ed elementi franco-inglesi provenienti dall'Indo-Cina e dall'India.

Secondo l'*Echo de Paris* l'esercito czeco-slovacco in Siberia è comandato da generali francesi.

(S) **Amsterdam, 26** — Si ha da Kieff:

Il giornale *Baushigolos* annunzia che i bolscevichi hanno sgombrato Spavropol nel Governo del Kuban e che l'esercito volontario ha occupato la città.

(S) **Londra 26** — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte autorizzata che la rivolta dei contadini scoppiata in Ucraina riveste formidabili proporzioni. Settantacinquemila contadini che si dice siano abbastanza bene allenati e inquadrati con ufficiali e istruttori, e ben armati, si avanzano contro i tedeschi i cui distaccamenti si sono ritirati davanti a loro verso Kieff.

◆ (S) **Londra, 27** — Si ha da Vladivostock: Il Governo siberiano di Vladivostock si è dimesso in blocco.

◆ (S) **Pekino, 25.** — Si ha da Omsk: Il Governo provvisorio ha proclamato l'indipendenza della Siberia sotto la autorità di un Consiglio dei Ministri stabilito a Omsk, ha annullato tutti i decreti massimalisti, ha sciolto i *Soviet*, ha ristabilito la Duma siberiana, ha annullato le confische delle proprietà in attesa che l'Assemblea costituente risolva la questione agraria. Il Governo provvisorio ha chiesto al Governo di Vladivostok di approvare questa decisione.

(S) **Londra, 27** — L'*Agenzia Reuter* è ufficialmente informata che non vi è il menomo fondamento nella notizia di fonte tedesca secondo la quale il generale Gourko è stato nominato comandante in capo degli eserciti alleati sulla costa Murmana.

I TEDESCHI AGISCONO.

(S) **Zurigo, 27.** — Si ha da Kieff: Il Tribunale di guerra tedesco ha condannato l'ex-Primo Ministro Holubovich e il Ministro della guerra Suchovski a due anni di carcere; Krassovski, Ostikoff e Gajevski ad un anno per avere tentato d'accordo col comandante e tre corpi d'esercito polacchi di creare una dittatura e di annullare il trattato di Brest Litovsk violato dai tedeschi e di iniziare la lotta contro gli imperiali che invadono il paese.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 27.** — Il Ministro degli Esteri Pichon, in una lettera assicura il Presidente dell'Alleanza israelitica universale della sollecitudine della Francia per gli israeliti. Fedele alle sue tradizioni generose, la Francia, che prima accordò agli ebrei il diritto di cittadinanza, augura l'emancipazione degli ebrei dell'Europa Orientale e farà tutto ciò che è in suo potere per giungere a una giusta soluzione della questione ebraica.

GERMANIA

◆ (S) **Zurigo, 27.** — L'Imperatore Guglielmo si oppone recisamente alla candidatura del Duca di Urach al trono della Lituania.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 28 Luglio — S. Romeo

Leva il sole alle 4.59 — Tramonta 7.33 alle

Leva la luna alle 9.21 s. — Tramonta alle 9.14 m.

L'Ave Maria suona alle 8

Anagramma.

Pianta erbacea spinosa,
Son rattorta e vigorosa

Spiegazione del rinocco precedente
Li - mite — LIMITE

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — Borsa del 27 luglio 1918

Consolidato 5 % contanti 86.07 Rendita Ital. 3 ½ % 82.75. — Azioni Banca d'Italia 1440 — Banca Comm. Ital. 1150 — Credito Italiano 800 — Banca Sconto 665 — Banco Roma 115 — Meridionali 610 — Mediterranea 275 — Rubattino 1180-30-40 — Terni 2490 — Ansaldo 305-08 — Metezatini 215-18 — Metallurgica 105 — Azoto 367 — Carburo 860 — Soda 183 — Colla Concimi 240-39 — Gas 794 — Fiat 650-40-60 Ilva 270-70-77-78.

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 27. (ore 10.35 — Rendita 82.26.

Banca d'Italia 1450 — Commerciale 1160 — Credito Italiano 800 — Banca It. di Sconto 665 — Meridionali 517.50 — Mediterranea 269 — Nav. Gen. It. 1140 — Lloyd Sabaudo 565 — Eridania 890 — Raffineria 452 — Ind. Indigena 361 — Acciaierie Terni 2490 — Ansaldo 367 — Ilva 297 — Elba 250 — Savona 278.50 — Ferriere 279 — Piombino 262.50.

BORSA DI LONDRA

	25	26
Nuovo prestito francese 5 %	79 3/4	79 1/2
Prestito francese 4 %	66 1/2	66 —
Nuovi consolidati	56 3/8	56 3/8
Egiziano unificato	83 7/8	93 —
Rend. spagn. esterna nuova	— —	100 1/2
Rendita giapponese 4 %	71 3/4	71 1/2
Venezuela	60 1/4	— —
Marocco	3 29/32	3 27/32
Argento in verghe	48 13/16	48 13/16
Rame contanti	122 —	122 —

LUIGI PIATTI: gerente responsabile

Corso delle Rendite e Titoli
(Comunicato dal Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 26 Luglio 1918

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso della Rendita e dei Titoli a norma del R. D. 12 novembre 1917, n. 1835 e del D. M. 10 novembre 1917 fissati di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	87 01
Id. 3.50 % netto (emissione 1902)	78 75
Id. 3.00 % lordo	56 25
Prestito consolidato 5 %	86 06
REDIMIBILI	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	99 75
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	— —
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1918	99 90
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 60
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	99 10
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	99 30
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	99 50
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	99 —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	98 80
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	98 80
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1915)	80 60
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. lu. 1915)	80 85
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	84 60
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (serie orig. 1ª)	403 25
Id. 3 % netto redimibili	385 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	318 05
Id. 5 % Ferrovie del Tirreno	438 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	341 50
Id. 3 % Ferrovia Livorno A. B.	336 —
Id. 3 % id. C. D. D.	342 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	—
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % della Ferrovia Sarda (emiss. 1879-1882)	318 50
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 50
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (antiche obblig. 4 % pro della città di Roma)	— —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	— —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	47 90
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	495 30
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4 ½ %	— —
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	462 41
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	306 —
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 ½ %	489 —
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	483 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	506 50
Id. id. id. id. 4 %	490 —
Id. id. id. id. 3 ½ %	462 66
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	504 —
Id. id. id. id. 3 ½ %	475 75
Id. id. di Verona 3,75 %	— —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1915, luglio 1915, 4 ½ % netto; emissione gennaio 1916, 5 %, netto), delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende a più interessi; per tutti gli altri titoli si intende compresi gli interessi.

Cessione di Privative Industriali italiane

Il titolare della Privativa Industriale chiesta il 20 luglio 1915 per: «Automobili con impulsione cardanica» desidera venderla o concedere licenze di fabbricazione.

Il titolare della Privativa Industriale chiesta il 24 luglio 1915 per: «Processo e congegno per il funzionamento dei motori ad esplosione», desidera venderla o concedere licenze di fabbricazione.

Il titolare della Privativa Industriale chiesta il 24 luglio 1915 per: «Gassificatore per combustibile liquido» desidera venderla o concedere licenze di fabbricazione.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio G. A. Rossi e Co, a Roma, Via Capo le Case 18.

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall'1 e dal 16 del mese. - I premi sono spediti franco di posta. - Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano*. — Roma.

Tiratura quasi costante 12.000 in città — 12.000 in provincia. Arretrato centesimi 20.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Senza La Moda Butterick

Italia . . . . . . Anno L. 29 - Sem. 15 - Trim. 8
Stati dell'Unione post. Anno L. 37 - Sem. 24 - Trim. 13

Con La Moda Butterick

Italia Edizione economica . . . . . . Anno L. 33.60
Id. id. di lusso . . . . . . Anno L. 36. —

La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla «Casa Butterick di Milano».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano* — Via Due Macelli N. 12. — Telefono 13-34.

Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 60 alla riga — terza pagina L. 2 la linea. — Cronaca L. 1.50 la linea. — Corpo del giornale L. 2 la linea. — Inserzioni finanziarie L. 7. — Necrologie L. 2.50 la linea. — Le rettificazioni dell'corpo 6 — Bono mila vedere tariffa.

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 e al 4 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e di contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000 e L. 10 per le domande di somma superiore. Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto di Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate ed il pagamento delle cedole.

BAGNI ACQUE ALBULE
(presso TIVOLI)

a soli 45 minuti di tramway da Roma
240 MILIONI DI LITRI al GIORNO

Acqua Radioattiva, Solforea, Carbonica
Magnesiaca, Sodica, ecc.

alla costante temperatura naturale di 24 gradi efficacissima per nevrastenia, malattie cutanee, emorroidi, ecc.

Bagni in camerino ed in vasconi da nuoto
Bagni solforei caldi fino a 40 gradi
speciali per dolori artritici, ecc.

INALAZIONE

Consultazioni mediche gratuite

Tariffa dei biglietti
ACQUISTATI ALLO STABILIMENTO

Per bagno in vasca comune . . . . L. 1.30
» in camerino ordinario . . . » 2.00
» caldo in camerino . . . . » 3.20

Biancheria compresa.

Tariffa ridotta per militari e ufficiali

Biglietti cumulativi con la Tramvia a vapore

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 — *Acc.* 8.55 — 15 — 18 (fino a Civitavecchia) — *D. D.* 21 — *D.* 23.
Napoli: *Acc.* 7.50 — 12.30 — 16.35 — 20.30 — 23.10
Ancona: *Acc.* 5.55 — 12.50 — 14 (fino a Terni) — *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) — *D.* 21.60.
Sulmona: *Acc.* 7.15 — *D. Pf.* — — *Acc.* 19 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 — *Acc.* 12.50 (fino a Orte) — 14 — *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) — *D. D.* 20.60.
Albano: *Omn.* 8.15 — 19.10.
Frascati: *Omn.* 6.10 — 12.10 — *Misto* 19.00.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno (via Ciampino) 7.5 — 18.30.
Viterbo: 7.6 — *merci viagg.* 9.30 — 19.1.
Ladispoli: 7.10 — 9.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 8.25 — *D.* 8.45 — *D. D.* 11. — *Acc.* 11.40 — da Civitavecchia) 16.25 — 22.35.
Napoli: *Acc.* 7.40 — *D. D.* 11.25 — *D.* 16 — 22.30
Ancona: *D.* 9.5 — 14.55 — *Acc.* 23.55.
Sulmona: *Omn.* 7.55 — *D.* 10.10 — *Acc.* 20.25.
Firenze: *Acc.* 9.35 — *D. D.* 10.55 — *D.* 20.20.
Albano: *Omn* 8.15 — 21.10.
Frascati: *Misto* 8 — *Omn.* 14.50 — *Misto* 21.20.
Terracina: *Acc.* 9.30.
Nettuno: 8.35 — 20.30.
Viterbo: 9.9 — *merci viagg.* 13.48 — 21.24.
Ladispoli: 11.30 — 18

Ferrovie Vicinali
ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 — 7.23 (a) — 8.35 (b) — 18.50 (a) — 16.15 — 17.15 (b) — 19.5 (b).
Arrivi: 8 (b) — 9.10 (a) — 11.1 — 15.15 — 18.6 (b) — 19 (a) — 20.44.
(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 — 9, — 13,30 festivo — 17.
Arrivi: Ore 9,40 — 16,35 — 20,40

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	13 —	16.15	19.30
Bagni arr.	7.28	10. 2	13. 2	16. 6	20.10
Tivoli arr.	8. 4	10.38	13.39	16.41	20.46
Tivoli part.	6.—	8.30	11.40	17. 5	18.30
Bagni arr.	6.33	8.57	12. 8	17.33	18.58
Roma arr.	7.35	9.48	12. 3	18.25	20 —

AVVISI ECONOMICI

I Categoria
25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 caduna

VENDESI VILLINO SIGNORILE centro di Roma annesso giardino, garage - scuderia ecc. per informazioni scrivere Napoleone *Popolo Romano* amministrazione.

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulle buste, acquista collezionista per propria raccolta. - Dejullis, via Venti Settembre 88, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra. Via Pietro Cavallini 22.

SOCIETA' acquisterebbe case in Roma, qualunque località e stato, ad enfiteusi, dando anche forti anticipi. Massima serietà. - esclusi mediatori - Tosti, via Annona 93.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

III Categoria
25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 3 cad

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali